



## Primo piano:

### • **Riforma dei porti**

(La Repubblica, ilcittadinodimessina.it, Gazzetta del Sud, Tempo Stretto, La Sicilia, Giornale di Sicilia, TeleSud3)

## Dai Porti:

### Genova:

"...**Forcieri, nuovo presidente turno Liguria Ports Alliance...**"  
(Ansa, Tehe Medi Telegraph, Ferpress)

"...**Genova in messo al guado ma va avanti...**" (Il Sole 24 Ore)

### Ravenna:

"...**record per il traffico dei container...**" (Il Sole 24 ore)

### Livorno:

"...**Livorno Reefer Terminal...**" (Italiafruit.net)

"...**Recuperato l'euro cargo in avaria...**" (La Nazione)

### Ancona:

"...**Porto aperto a scolaresche...**" (Ansa)

### Civitavecchia:

"...**Terreni acquistati dall'AP a peso di oro...**" (Etruria News)

"...**Il network fa registrare segnali positivi rispetto allo scorso anno...**" (Ferpress)

### Napoli:

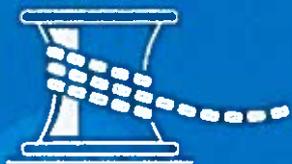
"...**Una cena "Reale" per la Naples Shipping Week...**" (Ansa, L'Informatore Navale)

### Taranto:

"...**pronto bando per terminal container ex Evergreen...**"  
(Ferpress)

### Gioia Tauro:

"...**I sindacati al Comitato portuale...**" (Gazzetta del Sud)



## INDICE



### Messina:

"...Zona Falacata..." (Gazzetta del Sud, Ilcittasinodimessina.it, Tempo Stretto)

### Augusta:

"...Opere per 180mln..." (La Sicilia)

"...Hotspot per migranti..." (Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud)

### Palermo:

"...Sotto sequestro il molo Vittorio Veneto..." (The Medi Telegraph, Ansa, La Repubblica, Larepubblica.it, Libero.it, Corriere.it, Giornale di Sicilia, Giornaledisicilia.it, Tiscali, Economia Sicilia, Nuovo Sud, Il Sito di Palermo, SiciliaInformazioni, Lasicilia.it, Giornale l'Ora, Bresciaoggi.it, Palermo maniaLarena.it, Gazzettadiparma.it,

### Focus

- **Mega-yacht** (Il Sole 24 Ore)

### Altre notizie di Shipping e Logistica

#### Il Messaggero Marittimo

#### InforMare

#### Maritime Transport Daily Newsletter — Release

#### Lloyd's List

### Allegati ai link:

- <http://www.portidiroma.it/>
- [http://www.gazzettaufficiale.it/atto/contratti/caricaDettaglioAtto/originario;jsessionid=fq3VsPGWqtV9E0pmW02ubQ\\_\\_\\_.ntc-as3-guri2a?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-02-01&atto.codiceRedazionale=TV16BFG403](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/contratti/caricaDettaglioAtto/originario;jsessionid=fq3VsPGWqtV9E0pmW02ubQ___.ntc-as3-guri2a?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-02-01&atto.codiceRedazionale=TV16BFG403)



L'ECONOMIA

## Riforma e piano logistico alleanza Regione-porti

MASSIMO MINELLA A PAGINA X

**Il piano** Rixi: "Ci sono aspetti problematici dentro a questa manovra, applicare le stesse norme della PA rischia di appesantire la gestione degli enti"

# Vertice sui porti liguri a casa della Regione strategia comune in attesa della riforma

VERTICI

**I**n attesa della rivoluzione, meglio fare fronte comune. La Regione apre le sue porte ai vertici dei tre porti liguri destinati nei prossimi mesi a cambiare assetto territoriale (Genova e Savona unite, La Spezia si spingerà fino a Marina di Carrara, in Toscana) e soprattutto governance. Il nuovo decreto, infatti, una volta che sarà legge farà decadere automaticamente tutti i presidenti oggi in carica. I porti commissariati, come Genova, potranno procedere con questo assetto fino alla nomina del nuovo presidente, gli altri attenderanno il completamento dell'iter che insedierà i primi presidenti delle autorità di sistema portuale. Ma questa è solo una parte, anche se politicamente la più robusta, della riforma. Perché il, resto è già stato avviato la scorsa estate, con il piano per la Portualità e

la Logistica. Di questo hanno iniziato ieri a discutere il presidente della Regione Giovanni Toti, l'assessore allo Sviluppo economico Edoardo Rixi e il segretario generale Paolo Emilio Signorini con i presidenti delle autorità portuali di Savona e della Spezia, Gian Luigi Miazza e Lorenzo Forcieri, e il commissario di Genova Giovanni Pettorino. Sul tavolo aspetti tecnici della riforma, ma anche problemi operativi dei singoli scali chiamati a gestire una nuova stagione di sviluppo, con progetti come Calata Bettolo e potenziamento Vie per Genova, piattaforma Maerk per Savona-Vado e sviluppo delle crociere per Spezia.

«Mercoledì parteciperò ai lavori della conferenza Stato-regioni che al primo punto ha proprio il piano della logistica e poi produrranno un documento condivi-

so con i porti liguri - spiega Rixi al termine dell'incontro - Dentro a questa riforma ci sono alcuni aspetti problematici. Applicare ai porti le stesse norme della Pubblica Amministrazione, ad esempio, rischia di appesantire parecchio la gestione di questi enti». Regione e vertici portuali hanno deciso di approfondire questi temi in un soggetto che è operativo da tempo e ben rodato come l'associazione Ligurian Ports Alliance, che già riunisce i porti della Liguria per attività promozionali, per analizzare questi temi. E proprio la Regione, dalla prossima volta, prenderà parte alle riunioni di Ligurian Ports Alliance. L'associazione, peraltro, ha da pochi giorni un nuovo presidente, Lorenzo Forcieri, eletto nell'ultima assemblea dai colleghi di Genova e Savona. Come da statuto, la presi-

denza è infatti stabilita a turnazione e ogni anno la carica viene assunta da uno dei tre vertici liguri. Forcieri succede a Miazza che, in via straordinaria, aveva già ricoperto l'incarico nel 2014 e nel 2015. Il commissario Pettorino e Gian Luigi Miazza saranno i vice presidenti dell'associazione, quest'ultimo con la delega al coordinamento amministrativo. Resta però da capire che cosa accadrà una volta che la riforma sarà completata e ai tre porti liguri si unirà quello toscano di Marina di Carrara nella nuova autorità di sistema del Mar Ligure Orientale. Si vedrà. «I tre scali liguri, uniti nel primo sistema portuale italiano, rappresentano una delle eccellenze del nostro paese - spiega Forcieri - Ciascuno di essi può vantare specificità in grado di sostenere anche la concorrenza dei porti del Nord Europa».

(massimo minella)

### IN REGIONE

Convocato in Regione un tavolo di confronto fra i vertici delle tre autorità portuali della Liguria e i rappresentanti della Regione

### IN PORTO

Cambia il presidente di Ligurian Ports, l'associazione che riunisce i tre porti liguri, tocca al leader di Spezia Lorenzo Forcieri

Forcieri al timone dell'associazione regionale: "In futuro non solo promozione"



Dibattito sulla riforma delle Autorità portuali

## Autorità Portuale: Fera ribatte a Franza e critica le sue osservazioni

Giuseppe Fera, ordinario di Urbanistica, Università Mediterranea di Reggio Calabria con la seguente nota risponde alle posizioni esposte dal rappresentante del gruppo Franza circa la riforma delle Autorità portuali: L' intervento dell' ing. Franza a proposito della nuova autorità portuale di sistema merita certamente alcune riflessioni e precisazioni, considerata anche l' importanza e la competenza che l' ingegnere ha nel merito della questione. A parte il fatto che mi sembra poco carino definire una colossale minich posizioni che nascono da tecnici e studiosi che al tema hanno dedicato negli anni diverse ricerche e che si suppone parlino con cognizione di causa, vediamo quali possono essere alcune affermazioni che l' ing. Franza sostiene e che mi sembra meritino una risposta. In primo luogo mi sembra una excusatio non petita l' idea che i Franza intendano boicottare una riforma nel momento in cui la stessa appare ormai pressoché definitivamente chiusa. Forse se lo volevano veramente avrebbero potuto (e forse l' hanno fatto) pensarci prima, quando la scelta andava ancora fatta; a meno che il gruppo Franza non voglia aggregarsi alla schiera di tanti messinesi che scoprono complotti quando le decisioni sono state prese e iniziano gli inutili lamenti dell' ultima ora. Ma certamente non crediamo che sia così. Certo che l' Autorità portuale non è l' Area dello Stretto!! E chi l' ha mai sostenuto? L' Area dello Stretto è un progetto ben più ampio e complesso, la cui realizzazione richiederà anni di lavoro e impegno serio; semplicemente abbiamo sostenuto che, essendo il tema dei trasporti nello Stretto un elemento determinante ai fini della costruzione dell' area metropolitana (a meno che non si voglia sostenere che essa abbia ragione d' essere solo con la realizzazione del ponte), l' esistenza di un' Autorità Portuale unica fra le due sponde può solo rappresentare un elemento in grado di favorire il processo di integrazione. Del resto lo stesso ingegnere Franza si contraddice quando afferma di auspicare un' Azienda o un' Agenzia " deputata a governare tutti i sistemi di mobilità fra le due sponde dello Stretto". Bene! Abbiamo già una Capitaneria di porto unica e ora un' Autorità Portuale in grado insieme di governare tutto il sistema di trasporto via mare; per il resto i territori dovranno attrezzarsi di conseguenza. E' vero che il 90% dei traffici proviene da Catania e dalla Sicilia orientale, ma stiamo



## - segue

---

parlando di traffici di attraversamento dello Stretto, che l' accorpamento con Gioia Tauro certo non ci toglie e che comunque fino ad oggi hanno creato disagi ben maggiori dei benefici. Certo, in futuro, con un' unica Autorità portuale è possibile prenda corpo un' ipotesi, in questi anni spesso evocata, di una rotta di traghettamento dei mezzi pesanti fra Gioia Tauro e Milazzo. E' possibile e sono certo che il gruppo Franza saprà cogliere l' eventuale occasione. Ma qui, ingegnere Franza, stiamo parlando di altro, non stiamo parlando di traffico di attraversamento dello Stretto, stiamo parlando delle migliaia di navi che passano lungo lo Stretto per giungere a Gioia Tauro, che hanno bisogno di servizi ed assistenza che solo la grande tradizione marinara di Messina può offrire e sarebbe veramente un suicidio se non ci attrezzassimo assieme a Gioia Tauro per offrire tali servizi. Senza parlare delle tante attività legate al mare che a Messina non hanno possibilità di espandersi per mancanza di spazi adeguati e che a Gioia Tauro potrebbero trovare tali spazi. Gioia Tauro in profondo declino? Non mi pare. Le statistiche che l' Ing. Franza dovrebbe conoscere essendo un addetto al settore, dicono che Gioia Tauro dal 2008, anno del valore massimo registrato con circa 3.500.000 TEU, al 2011 ha perso il 17,6% del traffico, mentre gli altri porti container italiani di un certo peso, Savona, Genova e La Spezia perdevano rispettivamente il 22, il 13 ed il 16%. Dunque non è stato un problema che ha riguardato il porto di Gioia Tauro ma, sostanzialmente in egual misura, l' intero trasporto container in Italia, certamente per effetto della crisi economica globale. I dati del 2014 ci dicono, invece, che il movimento di TEUS a Gioia Tauro è tornato a salire nuovamente attorno ai 3 milioni di TEU, quindi mi sembra un po' troppo ingiusto parlare di un porto in declino. Vale di più la considerazione che il solo traffico container non crea a Gioia Tauro uno sviluppo indotto del territorio, ma vorrei ricordare a tutti che il problema è ben chiaro da anni e che già nel 2010 è stato firmato un Accordo di Programma Quadro fra MISE, MIT, MIUR, RFI e Regione Calabria per trasformare a Gioia Tauro un Polo logistico intermodale, progetto che ha già ricevuto un finanziamento di 560 milioni di euro, in buona parte già spesi o in corso di utilizzazione..

Torna in ballo la riforma dei porti: il presidente Crocetta pronto a far saltare il decreto approvato dal Consiglio dei ministri

## Un fronte comune per salvare l' Authority

Seduta aperta d' Aula con il governatore siciliano. Panarello chiede che si convochi la commissione all' Ars

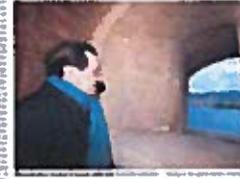
Lucio D' Amico Messina possiede tutti i numeri e le potenzialità per essere a capo della "governance" portuale siciliana o di un' Autorità di sistema interregionale che comprenda i porti dello Stretto. La riforma del governo Renzi va al più presto modificata, se non bloccata per ragioni di illegittimità costituzionale. Il presidente Rosario Crocetta ha ufficializzato la linea dura: la Regione siciliana andrà fino in fondo alla questione, non consentendo che uno dei principali porti dell' Isola finisca "declassato" sotto la giurisdizione che avrà come sede Gioia Tauro. E non si tratta di rifiutare l' accorpamento con la Calabria, ma di far valere le ragioni specifiche di una vera Autorità dello Stretto che abbia in Messina la guida e che coinvolga, sullo stesso piano, i porti di Reggio e di Villa San Giovanni. Il governatore aveva annunciato la sua presenza per domani in consiglio comunale, ma alcuni gruppi ieri hanno chiesto lo slittamento di qualche giorno del confronto in aula, che potrebbe aver luogo sabato prossimo. L' occasione è data dall' ordine del giorno presentato dal vicepresidente del consiglio comunale Nino Interdonato e dai consiglieri del gruppo Democratici -Riformisti. «L' unione con l' Autorità di Gioia Tauro - si

legge nel documento - comporta la perdita dell' autonomia gestionale e dei fondi con riflessi che riverberano in maniera oltremodo negativa sul futuro della Zona falcata, del quartiere fieristico e di tutte le altre potenziali determinazioni che riguardano la nostra città. Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta ha duramente contestato, per molteplici motivi, la decisione presa in maniera unilaterale sull' accorpamento a Gioia Tauro del porto di Messina. Oltre ad evidenziare la mancata partecipazione alla riunione di Consiglio dei ministri ove, nel caso specifico, visto lo Statuto speciale vigente in Sicilia, deve essere garantita obbligatoriamente la presenza del governatore; mancata partecipazione dalla quale deriva un grave vulnus per l' intera Regione ed in particolare per Messina e, ciò, indipendentemente dalla successiva Conferenza Stato -Regioni. Il sindaco di Milazzo Giovanni Formica - insistono i consiglieri -ha già ufficialmente richiesto che la sede periferica dell' Autorità portuale di Milazzo venga scissa da Messina e vada a Palermo. La riorganizzazione auspicata deve



### Un fronte comune per salvare l' Authority

Il sindaco di Milazzo Giovanni Formica ha chiesto che la sede periferica dell' Authority portuale di Milazzo venga scissa da Messina e vada a Palermo. La riorganizzazione auspicata deve...



#### E il consiglio comunale discute sulla Falce

Il consiglio comunale di Messina discute sulla Falce, un progetto di sviluppo urbano...



#### Riflettori ancora accesi su Foggio del Pini

Il riflettori sono ancora accesi su Foggio del Pini, un quartiere di Messina...

## - segue

---

cominciare proprio dal ridimensionamento dei centri decisionali strategici che non può prescindere, in alcuna maniera, dai dati oggettivi sulla crescita del porto di Messina a differenza di quello di Gioia Tauro. Ogni **Autorità di sistema portuale** avrà un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento degli scali compresi nella propria area con le conseguenti funzioni di attrarre gli investimenti sui diversi scali e di raccordarsi con le amministrazioni pubbliche: ruolo che non può essere demandato stante la peculiarità del porto di Messina, storicamente tra i più importanti ed attivi del Mediterraneo sia per la posizione che per la logistica».

Alla luce di tali considerazioni, si «impegna il sindaco affinché si faccia portavoce in maniera fattiva della presente istanza del consiglio comunale, unitamente al Governo regionale e alla deputazione, garantendo l'autonomia decisionale della Città metropolitana di Messina nei confronti della altre Authority siciliane o della istituenda Authority di Gioia Tauro e dello Stretto, tenuto conto, soprattutto, dei traffici **portuali** e delle potenzialità di sviluppo del territorio dello Stretto, attraverso la ri-determinazione della qualifica di porto "core"».

Ma il livello della "vertenza" non può restare in sede locale. Il deputato regionale del Pd Filippo Panarello chiede che il caso venga subito discusso nella competente commissione all'Ars. «Il futuro del sistema **portuale** messinese - afferma - non può essere deciso in un clima di polemiche e contrapposizioni. La contrarietà manifestata dal presidente della Regione all'ipotesi di accorpamento con Gioia Tauro ha fatto emergere significative criticità che non possono essere sottovalutate. Ritengo dunque necessario investire della vicenda l'Assemblea regionale siciliana: per questo ho chiesto al presidente della commissione competente (Territorio, Ambiente e Trasporti) di mettere all'ordine del giorno il tema, affinché in una sede istituzionale si possa sviluppare il confronto necessario e concorrere ad individuare la soluzione migliore per il futuro del sistema **portuale** messinese, nel quadro del rilancio dell'economia marittima siciliana, elemento indispensabile per favorire sviluppo e occupazione.

La ferma presa di posizione del sindaco di Milazzo e le critiche argomentate di importanti operatori del settore e di studiosi, assieme alle note riserve dei vertici dell'**Autorità portuale** di Messina, segnalano preoccupazioni che meritano una discussione approfondita e seria. Non è accettabile e, credo, non sarebbe neanche efficace, una decisione che, alla luce dei fatti, appare verticistica e non condivisa dai attori significativi del nostro territorio».

E il capogruppo di Sicilia Futura Beppe Picciolo definisce «lodevole» l'iniziativa di Panarello e sottolinea la necessità di istituire un fronte comune per l'Authority dello Stretto con sede a Messina. Picciolo plaude allo «spirito con il quale il presidente della Regione Crocetta sta affrontando la questione della riforma della **portualità** in Italia, mettendo la nostra comunità al centro del dibattito ed assicurando con la propria presenza un ulteriore stimolo alla proposizione di un documento comune, da redigere al termine di un consiglio comunale aperto alla presenza del governatore».

L'importante è fare presto: «Ancora una volta - dichiara il deputato - Messina in poche ore può veramente giocare il proprio futuro». 3.

politica

## Dopo il no di Crocetta e Franza a Gioia Tauro, il Pd Panarello chiede un dibattito all' Ars

A dire no all' accorpamento di Messina con Gioia Tauro era stato, nel giorno della visita alla zona falcata, il governatore Crocetta, che opta per l' asse Catania-Augusta e si prepara a bloccare la riforma dei porti. A ruota è poi intervenuto Vincenzo Franza, contrario all' accorpamento con la Calabria e a favore di un "matrimonio" con Catania-Augusta. Posizione analoga per il deputato regionale del Pd Filippo Panarello e per i consiglieri comunali di Sicilia Futura Elvira Amata e Nino Interdonato nonché per il capogruppo del Megafono Angelo Burrascano che chiedono che il dibattito venga affrontato rispettivamente all' Ars ed in Consiglio comunale. "La contrarietà manifestata dal presidente della Regione all' ipotesi di accorpamento con Gioia Tauro ha fatto emergere significative criticità che non possono essere sottovalutate- scrive Filippo Panarello- Ritengo dunque necessario investire della vicenda l' ARS: per questo ho chiesto al presidente della commissione competente (Territorio, Ambiente e Trasporti) di mettere all' ordine del giorno il tema, affinché in una sede istituzionale si possa sviluppare il confronto necessario e concorrere ad individuare la soluzione migliore, nel quadro del rilancio dell' economia marittima

siciliana, elemento indispensabile per favorire sviluppo e occupazione". Panarello fa riferimento sia alla decisione del sindaco di Milazzo Formica che ricorrerà al Tar che alle riserve espresse dai vertici dell' AP di Messina: "Non è accettabile e non sarebbe neanche efficace, una decisione che, alla luce dei fatti, appare verticistica e non condivisa da attori significativi del nostro territorio. Ad oggi, non sono sufficientemente chiare le ragioni che inducono a sopprimere l' Autorità portuale di Messina, nonostante la collocazione geografica e la peculiarità del suo sistema portuale. Mentre prende corpo la sensazione che le scelte fatte rendano marginale il ruolo di Messina e Milazzo". Intanto a Messina la capogruppo di Sicilia Futura Elvira Amata e il vicepresidente del consiglio comunale Nino Interdonato ed il capogruppo del Megafono Angelo Burrascano hanno chiesto la convocazione di un Consiglio comunale aperto per discutere le problematiche legate all' Autorità portuale dello Stretto e di Gioia Tauro. Alla seduta aperta, alla quale i consiglieri propongono di invitare anche i deputati regionali, ha già garantito la sua presenza il governatore Rosario Crocetta che nelle scorse settimane si è detto contrario all'

accorpamento con Gioia Tauro. Rosaria Brancato.



ROSARIA BRANCATO

GLI OPERATORI PORTUALI "RIVALI"

## «Forzatura istituzionale rimuovere del traffico dallo scalo etneo»

CATANIA. Gli operatori del porto di Catania rivendicano «il diritto alla propria identità costruita in anni di sacrifici economici e professionali» e ritengono che «lo status di porti "core", adottato dal Ministero quale condizione predominante, non è un vincolo ma soltanto una giustificazione per ridurre le sedi delle **Autontà Portuali**».

«Il richiamo alla realtà del Porto di Rotterdam che insieme ai porti continentali di Anversa e Amburgo costituisce una delle tre porte più importanti dell' Europa, attraverso le quali transitano oltre 30 milioni di TEU destinati nei vari Paesi Comunitari e non, sia via mare, ferrovia che camion, è un modello che difficilmente potrà essere realizzato nei porti della nostra Isola, ovvero quello che i nostri porti, e soprattutto quello di Augusta, avrebbero potuto progettare nell' ultimo ventennio, è stato realizzato nei porti vicini di Gioia Tauro e Malta - scrivono in un comunicato - Già Malta, che con oltre 3,5 milioni di TEU di provenienza Est/Ovest rappresenta il porto di transhipment per eccellenza, grazie ai costi portuali decisamente più competitivi. E non parliamo dei porti di Algesiras (Spagna) e Tangeri (Marocco), alle porte del Mediterraneo Occidentale, che insieme movimentano oltre 9 milioni di TEU, molti in transhipment».

La realtà siciliana è invece il porto di Augusta dalle banchine sostanzialmente vuole dopo i vari tentativi di implementare un traffico di containers e di rotabili. «Le iniziative non hanno avuto successo per le decisioni Amatoriali di preferire il porto di Catania, anche grazie alla realizzazione della nuova darsena traghetti sottolineano gli operatori - A questo punto diverrebbe indubbia l' ipotesi di una "forzatura istituzionale" di rimuovere del traffico da Catania mediante l' accorpamento dei due porti. E sarebbe anche il caso di riflettere sull' attacco d' ira dei politici della Provincia di Siracusa quando l' intera stampa del 21 gennaio scorso comunicò, forse per errore, il Porto di Catania quale sede dell' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare di Sicilia Orientale».



Con la partecipazione del Presidente della Regione Sicilia, unitamente alla deputazione regionale

## "Accorpamento Autorità Portuale", Amata, Burrascano e Interdonato chiedono un Consiglio aperto

Nota dei Capogruppo Elvira Amata ed Angelo Burrascano, e Interdonato Antonino, sollecitano una seduta del Consiglio Comunale aperta ai referenti regionali: con la presente avendo riscontrato la volontà del Presidente della Regione Sicilia On. Rosario Crocetta, a partecipare alla seduta di Consiglio Comunale, ove si tratterà dell' o.d.g. " Accorpamento Autorità Portuale di Messina con l' Autorità Portuale di Gioia Tauro ", si richiede pertanto alla S.S. di volere sottoporre alla Conferenza dei Capigruppo durante la seduta odierna del Consiglio Comunale, così come previsto dall' art.10 del Regolamento del Consiglio Comunale, di convocare una seduta aperta al Presidente della Regione Sicilia, unitamente alla deputazione regionale tutta, nel più breve tempo possibile.



LA RICHIESTA. «Sindaco e consiglio comunale si oppongono al prosieguo della procedura legislativa»

## Accorpamento del porto a Palermo «Trapani cambia»: è uno scippo

L' accorpamento del porto di Trapani a Palermo è oggetto di un pietoso «scarica barile» della politica. Lo si legge in un documento dell' Associazione «Trapani cambia» in merito alla proposta del Governo nazionale riguardante il riordino delle **Autorità portuali** che prevede, appunto, che il porto di Trapani rientri nella giurisdizione dell' **Autorità portuale di Palermo**.

Una parte politica rimprovera all' altra «quanto di tragico sta accadendo al porto della nostra città», prosegue il documento dell' Associazione che fa capo all' ex candidato sindaco Sabrina Rocca, sottolineando che «c' è di peggio, in quanto altri parlamentari, dopo essersi distinti nel tranquillizzare o quasi narcotizzare l' opinione pubblica trapanese con confortanti "tutto è sotto controllo" si distinguono oggi per un assordante silenzio».

Per «Trapani cambia» sarebbe in corso «uno dei più tragici scippi che il popolo trapanese abbia subito nella sua storia» perché «questa politica sta permettendo di consegnare ciò che di più prezioso abbiamo da un punto di vista economico al "califfato" di Palermo».

L' Associazione, che rivendica di non essere abituata «a piangersi addosso», dichiara,

quindi, di volere dare il proprio contributo sotto forma di proposta ponendosi innanzi tutto alcune domande: «Come mai lo schema di decreto legislativo è stato improvvisamente modificato? (non più di 10 giorni fa) estendendo gli accorpamenti anche ai porti non sede di autorità portuale? Dove erano i nostri rappresentanti parlamentari mentre si "cucinava" la fine dell' indipendenza dello scalo trapanese? » Da qui la richiesta a «quello che rimane della politica» di uscire «allo scoperto con azioni concrete» e, ribadendo la illegittimità formale del provvedimento, in particolare «al sindaco e al consiglio comunale di esercitare il potere che il diritto pubblico gli consente al fine di opporsi immediatamente alla procedura legislativa ancora in corso a tutela della nostra comunità».



### Raid al centro storico, tagliate le gomme di cinque macchine

Le autorità hanno perseguito una serie di attività di controllo, giorni fa, in corso, in corso e ancora...



### Boe al servizio del turismo nautico. Premiata la Riserva delle Egadi

La riserva delle Egadi è stata premiata per il servizio al turismo nautico...

Il servizio al turismo nautico è stato premiato per il servizio al turismo nautico...



## Quale futuro per il porto di Trapani?

La riforma dei porti sarà al centro dell'approfondimento politico di questa sera a Seconda Repubblica con ospiti in studio del direttore Rocco Giacomazzi la senatrice Pamela Orrù ed il senatore Antonio d'Ali. La nuova riforma, dove è previsto l'accorpamento del porto di Trapani con l'Autorità portuale di Palermo tiene banco ormai da giorni. Il primo a prendere posizione, contro le scelte del governo nazionale è stato il senatore Antonio d'Ali, che bocciando senza appello l'accorpamento. Contrario anche l'onorevole Mimmo Fazio, anch'egli contro il provvedimento. Di tutt'altro avviso la senatrice Pamela Orrù, che ha illustrato la sua posizione dagli studi di Telesud ospita a Seconda Repubblica. La parlamentare del Pd ha ripercorso l'iter della vicenda, a partire dalla visita a Trapani, nell'ottobre del 2013 con il senatore Marco Filippi, quando però ancora non si parlava di accorpamento e all'ordine del giorno c'era il disegno di legge, da lui presentato, dove, tra le altre cose, era previsto il ripristino dell'Autorità portuale di Trapani. Dal 2014 comincia invece a prendere piede l'ipotesi della riduzione delle Autorità portuali esistenti con la loro messa a sistema. Proposta formalizzata nei giorni scorsi dal governo. In Sicilia si va verso due autorità portuali, ovvero Sicilia occidentale e Sicilia orientale, come ricordato dalla senatrice Orrù che dai microfoni di Seconda Repubblica ha invitato il territorio a cogliere questa opportunità. Ascolta uno stralcio della puntata. Videogallery ( Letto 5 volte)



## Porti: Forcieri presidente turno Liguria Ports Alliance

Commissario Pettorino (genova) e Gianluigi Miazza (Savona) vicepresidente

01 febbraio, 15:49



(ANSA) - GENOVA, 1 FEB - Lorenzo Forcieri, presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, è stato eletto nel corso dell'ultima assemblea di Ligurian Ports Alliance nuovo presidente di turno dell'associazione dei porti liguri. Forcieri è stato eletto dai colleghi di Genova e Savona, rispettivamente dall'attuale commissario ammiraglio Giovanni Pettorino e da Gianluigi Miazza.

Come da statuto, la presidenza di Lpa è stabilita a turnazione e ogni anno la carica viene assunta di volta in volta da uno dei tre vertici liguri. Forcieri succede a Miazza che, in via straordinaria, aveva già ricoperto l'incarico nel 2014 e successivamente nel 2015. Il commissario Pettorino e Gian Luigi Miazza saranno i vice presidenti dell'associazione, quest'ultimo con la delega al coordinamento amministrativo. "I tre scali liguri, uniti nel primo sistema portuale italiano per importanza, rappresentano una delle eccellenze del nostro paese - ha detto Forcieri -. Ciascuno di essi può vantare specificità in grado di sostenere anche la concorrenza dei porti del Nord Europa e, nonostante la crisi dello shipping, nell'anno appena terminato, hanno tutti e tre raggiunto performance di tutto rispetto. Credo sia importante che l'azione di Lpa, già improntata prevalentemente alla promozione internazionale congiunta che da sempre porta avanti con successo, punti oggi alla messa a sistema delle reciproche eccellenze. La condivisione delle best practices dei tre scali potrebbe favorire il livello di competitività dell'intero sistema".



# Ligurian Ports, il timone passa a Forcieri

Genova - Lorenzo Forcieri è stato eletto nel corso dell'ultima assemblea di Ligurian Ports Alliance il nuovo presidente di turno dell'associazione dei porti liguri.

Genova - Lorenzo Forcieri è stato eletto nel corso dell'ultima assemblea di Ligurian Ports Alliance il nuovo presidente di turno dell'associazione dei porti liguri. «Come da statuto - si legge in una nota - la presidenza di LPA è stabilita a turnazione e ogni anno la carica viene assunta di volta in volta da uno dei tre vertici liguri. **Forcieri succede a Miazza** che, in via straordinaria, aveva già ricoperto l'incarico nel 2014 e successivamente nel 2015. **Il commissario Pettorino e Gian Luigi Miazza saranno i vice presidenti dell'associazione**, quest'ultimo con la delega al coordinamento amministrativo».

## Liguria: Lorenzo Forcieri è il nuovo presidente del Ligurian Ports Alliance

Author : com

Date : 1 febbraio 2016



(FERPRESS) - La Spezia, 1 FEB - "E' stato eletto nel corso dell'ultima assemblea di Ligurian Ports Alliance il nuovo presidente di turno dell'associazione dei porti liguri. Si tratta del presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, Lorenzo Forcieri, eletto dai colleghi di Genova e Savona, rispettivamente dall'attuale commissario ammiraglio Giovanni Pettorino e da Gianluigi Miazza". Lo si apprende da un comunicato stampa.

"Come da statuto, la presidenza di LPA è stabilita a turnazione e ogni anno la carica viene assunta di volta in volta da uno dei tre vertici liguri. Forcieri succede a Miazza che, in via straordinaria, aveva già ricoperto l'incarico nel 2014 e successivamente nel 2015.

Il Commissario Pettorino e Gian Luigi Miazza saranno i vice presidenti dell'associazione, quest'ultimo con la delega al coordinamento amministrativo".

"I tre scali liguri, uniti nel primo sistema portuale italiano per importanza, rappresentano una delle eccellenze del nostro Paese – ha detto Forcieri -. Ciascuno di essi può vantare specificità in grado di sostenere anche la concorrenza dei porti del Nord Europa e , nonostante la crisi dello shipping, nell'anno appena terminato, hanno tutti e tre raggiunto performance di tutto rispetto. Credo sia importante che l'azione di LPA, già improntata prevalentemente alla promozione internazionale congiunta che da sempre porta avanti con successo, punti oggi alla messa a sistema delle reciproche eccellenze. La condivisione delle best practices dei tre scali potrebbe favorire il livello di competitività dell'intero sistema".

## Genova in mezzo al guado ma va avanti

La Fiera di Genova tiene in piedi il proprio cartellone per il 2016, che comprende anche il prossimo Salone nautico, nonostante la società stia seguendo un percorso liquidatorio che ha portato all'apertura della procedura di mobilità per tutti i 40 dipendenti.

A spiegare il cammino intrapreso da Fiera (di cui il Comune di Genova ha il 35,17%, la Città metropolitana il 19,95%, la Regione Liguria il 26,02%, la Cciaa il 16,38% e l'**Autorità portuale** il 2,47%) è il presidente della spa, Ariel Dello Strologo, che siede anche alla guida della Porto Antico, società controllata dal Comune di Genova. Proprio la Porto Antico è il soggetto che dovrebbe acquisire la Fiera dopo il risanamento, per il quale il Comune ha recuperato 4,6 milioni. I debiti della società ammontano, tra quelli a breve, medio e lungo termine, a una cifra intorno ai 9-10 milioni, c'è inoltre uno squilibrio economico relativo alla gestione ordinaria che porta a un disavanzo di circa 2 milioni l'anno.

«Stiamo agendo - afferma Dello Strologo - con una logica liquidatoria ma con un'ottica di salvaguardia dell'azienda, con l'idea di trasferirla a qualcuno. Questo qualcuno potrebbe essere la Porto Antico ma solo se l'operazione sarà valutata positivamente, a fronte della ristrutturazione del debito di Fiera. Crediamo che questa sia la condizione corretta perché il passaggio possa avvenire ma, in questo momento, manca. In questo momento c'è una eccessiva presenza di debito e personale, che va sanata». Dello Strologo precisa che l'obiettivo della procedura di mobilità (le lettere di avvio sono giunte ai dipendenti il 25 gennaio) «è di trovare una soluzione lavorativa per tutti» coloro che escono. Ovviamente attraverso l'intervento degli enti pubblici che sono soci della Fiera. La Fisascat Cisl ha chiesto che sia convocato «un tavolo parallelo con i soci e i sindacati per ricollocare questi esuberanti». Grazie ai 4,6 milioni sbloccati dal Comune, peraltro, potranno essere stipulati gli accordi con i creditori della spa.

Riguardo alle manifestazioni, Dello Strologo sottolinea che «il cartellone 2016 è quasi completo e qualcosa si potrà aggiungere».

Restano gli appuntamenti tradizionali: la Fiera Primavera (1-10 aprile), Natalidea (8-18 dicembre) e, come si è detto, il Nautico (20-25 settembre). «Siamo già seduti al tavolo con Ucina (la Confindustria nautica, ndr) - precisa Dello Strologo - per l'organizzazione del prossimo Salone». Al quale si dovrebbe aggiungere, in primavera, un'esposizione di barche usate, ideata da Ucina.

Ma non manca qualche tensione, visto che Fiera non è mai entrata, come era invece previsto facesse (glielo hanno impedito i problemi di bilancio) nella società i Saloni Nautici, attualmente partecipata al 100% da Ucina e organizzatrice del Nautico di Genova. La spa ha deciso, tra l'altro, di dar vita a un



## - segue

---

boat show in aprile a Venezia, dall'organizzazione del quale la Fiera è esclusa. Non solo. I Saloni Nautici hanno presentato domanda all' **Autorità portuale** per avere in concessione, per alcuni anni, la darsena di fronte alla Fiera. Ma per assicurarsi quello spazio anche la Fiera si è mossa. «Abbiamo richiesto la concessione - dice Dello Strologo - sia come Fiera che come Marina Fiera, una società partecipata dalla spa fieristica, che ha l' 82%, e dalla stessa Ucina (18%)». E per una parte di quella darsena è stata presentata anche una richiesta di concessione del gruppo Pesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*RAOUL DE FORCADE*

## Merci. Dragati i fondali dopo le alluvioni A Ravenna record per il traffico dei container



**Martina Bonchetti**  
RAVENNA

Il porto di Ravenna rilancia il traffico delle merci (con un incremento dell'11,4% sul 2014), grazie soprattutto agli sbarchi, in particolare di materiali metallurgici provenienti da Cina, Russia e Iran (un balzo di oltre il 14%). Intanto ripristina la profondità dei fondali della canalotta di ingresso delle navi, compromessa dalle alluvioni che hanno colpito Ravenna nel 2014 e nel 2015, e si prepara alla radicale trasformazione, voluta dal ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio con la riforma dei porti, che potrebbe portare anche a una fase di commissariamento prima della designazione della nuova presidenza in attesa dei decreti attuativi.

Con gli interventi di manutenzione ordinaria predisposti da Galliano Di Marco, oggi ai vertici poche settimane fa si è concluso il dragaggio dell'avamposto per riportare il fondale a una profondità di 12,5 metri. Il materiale depositato in aree a mare, a circa 2 miglia dalla costa, complessivamente, nei due anni, ha raggiunto quota 420mila metri cubi, dopo il via libera arrivato da Arpa, che ha verificato la compatibilità ambientale.

«Adesso la profondità del fondale nell'avamposto - dice Di Marco - è superiore a quella che ho trovato nel 2012, quando mi sono insediato. Ed entro la fine di febbraio pubblicheremo un bando triennale per utilizzare draghe innovative a chiama-

ta, che possono scavare spessori consistenti». Di Marco ha già manifestato al ministero la propria disponibilità a gestire anche il periodo successivo alla scadenza del suo mandato, prevista il 2 marzo. Dopo 145 giorni di proroga previsti, il porto potrebbe essere affidato a un commissario in attesa della piena operatività della riforma. Riforma che azzererà gli attuali comitati portuali - saranno costituiti dal presidente e dal segretario dal sindaco, da un rappresentante del ministero e dal presidente della Regione - ma che per Ravenna non ha comportato la

## 245 milateu

### Record storico

Terzo anno consecutivo con il segno più per lo scalo adriatico

"fusione" con Ancona.

Resta in capo al ministero, d'intesa con la Regione, la designazione del nuovo presidente. Un appuntamento al quale Di Marco si presenta con un dossier di fine mandato. Il 2015, con oltre 24,7 milioni di tonnellate di merce, segna il record storico per quanto riguarda i container, con quasi 245mila teu (l'unità di misura standard del traffico portuale). In flessione, invece, gli imbarchi (9%). Resta aperta la questione dell'approfondimento dei fondali. «Il tavolo tecnico del ministero - spiega Di Marco - ha individuato tre ipotesi di soluzione, due con casse a mare e una senza».

di **GIORGIO CALABRINI**



Martedì 2 Febbraio 2016

**NEWS**

## Livorno Reefer Terminal, una Newco per il rilancio

Livorno Reefer Terminal studia il rilancio e punta a diventare un polo di stoccaggio e riconsegna dei prodotti ortofrutticoli in arrivo da estero, oltre che ergersi a protagonista nella successiva distribuzione su tutto il territorio nazionale.

In questa ottica la società, che si presenta a Berlino con l'obiettivo di consolidare il rilancio della attività a temperatura controllata, ha stipulato in questi giorni un accordo con un importante operatore che ha deciso di ampliare la gamma dei servizi al settore a temperatura controllata offrendo opzioni su misura per il cliente. Gli spazi frigoriferi fino a poco tempo fa erano equamente suddivisi tra merci varie e ortofrutta; ora ci si vuole dedicare interamente proprio a quest'ultima.

In occasione di Fruit Logistica verrà illustrata l'operazione nei dettagli ai clienti che, nel 2015, hanno aumentato oltre 100 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli, principalmente esotici. L'obiettivo, per il 2016, è raggiungere quanto meno quota 150 mila tonnellate.

Un traguardo ritenuto assolutamente alla portata dai vertici del Reefer Terminal grazie anche alla vicinanza con il Terminal Container Darsena Toscana (1 di) ubicato a meno di un chilometro, ai servizi provenienti da Centro America, Caraibi e Sud America e all'innovativo servizio Moz Gulf Ecuador, che ha avvicinato Bontà. Tra gli altri clienti Del Monte, Dole, De Nadal-Maffeo.

La New-co, si legge in un comunicato, avrà una campagna "tutta italiana" e si porrà come primo obiettivo la crescita del traffico refrigerato nel porto di Livorno attraverso i servizi e qualità crescenti che il terminal è in grado di offrire.

**L'INCIDENTE** IL LIBECCIO SI PLACA: NAVE RIMORCHIATA E I TRAFFICI TORNANO ALLA NORMALITÀ

## Recuperato l'eurocargo «Istanbul» in avaria

- LIVORNO -

**E ALLA FINE** il libeccio ha molato e l'«Eurocargo Istanbul», dopo una notte passata a 2 miglia dal porto con la prua al mare e l'assistenza dei rimorchiatori, è stato finalmente portato all'ormeggio all'accosto 42 Nord del molo Italia, come previsto. L'ingresso in porto è avvenuto alle 10,45, con l'ausilio dei rimorchiatori Piero Neri, Tito Neri e Porto di Livorno. In assistenza, pronti a intervenire, c'erano anche l'Alfredo Neri, il Porto di Barrati e l'Alessandro Neri. Uno schieramento imponente, ma la Capitaneria ha voluto garantirsi sulla sicurezza della nave e degli altri transiti.

**A BORDO** dell'«Eurocargo Istanbul» è rimasto per dirigere l'ingresso il capopilota del porto, capitano Massimiliano Lupi. Era rientrato invece in porto, attecchendo anch'esso al molo Italia, il supply «Nos Aries» sempre della flotta Neri che nel pomeriggio di ieri si era portato al largo in assistenza al cargo della Grimaldi.

**ATTUALMENTE** sono in corso gli interventi per le riparazioni all'apparato motore della grande nave. L'«Eurocargo Istanbul» è un ro/ro-pax della flotta Grimaldi lungo 195 metri, con gross ton-

nage di 23.300 tonnellate, bandiera di Malta e costruzione del 1998. Era in uno dei primi viaggi della nuova rotta aperta dalla Grimaldi sulla Livorno-Cagliari: rientrava da Cagliari quando a 11 miglia dal porto di arrivo, Livorno, ha avuto un'avaria in macchina che l'ha costretto prima a chiedere assistenza dei rimorchiatori, poi con la burrasca di libeccio che si era nel frattempo levata a rimanere in rada per tutto il giorno e la notte fino al suo tribolato ingresso ieri mattina. Il servizio Grimaldi con Cagliari è stato temporaneamente rilevato da un altro «Eurocargo» che parte da Genova e tocca anche Livorno.

A.F.



**LIBERATA** L'eurocargo «Istanbul» della Grimaldi Lines, immortalato dal nostro lettore Paolo Mura



## Porto Ancona aperto a scolaresche, visite traghetto e mercato

Torna l'iniziativa dell'Authority, 'Ti porto in porto'

01 febbraio, 16:12

(ANSA) - ANCONA, 1 FEB - Ad Ancona torna il progetto 'Ti porto al porto', ideato per far conoscere lo scalo dorico e le sue molteplici attività e potenzialità agli alunni delle scuole primarie. L'iniziativa, gratuita, si svolge in collaborazione con la Cooperativa Dorica Port Services nei mesi di marzo, aprile e maggio. Nel 2015 sono stati oltre 500 gli alunni di Ancona, Jesi, Senigallia, Falconara, Osimo e Castelfidardo che hanno visitato lo scalo. Quest'anno 'Ti porto in porto' sarà esteso a tutte le scuole della regione. L'Autorità portuale fornirà una panoramica del suo ruolo e delle varie attività che si svolgono nello scalo. La Dorica Port Services illustrerà le zone operative del porto. Sarà possibile salire a bordo di un traghetto, visitare la plancia di comando e parlare con il comandante, conoscere i mestieri del porto, entrare al mercato ittico e simulare un'asta di compravendita del pesce.

Al termine della visita, ai ragazzi verrà consegnato un attestato di 'Esperto del Porto'. "Siamo orgogliosi di poter riproporre un'iniziativa che ha suscitato tanto consenso - ha detto il presidente dell'Authority Rodolfo Giampieri -, perché è dai giovani che bisogna partire per avvicinare la popolazione al porto e far conoscere una realtà così fondamentale. Poter estendere il progetto a tutte le scuole della regione, poi, è un risultato molto importante per iniziare a fare sistema con il territorio".

(ANSA).



**Nonostante sapesse che i suoi atti fossero illegittimi, anche l'ultimo giorno del suo mandato a commissario ha pubblicato una gara. In arrivo il contrammiraglio Tarzia o subito mister X**

CIVITAVECCHIA - Pasqualino Monti, presidente di Autorità Portuale e successivamente commissario di Civitavecchia, fosse ritenuto spregiudicato e senza scrupoli lo si sapeva già. Che arrivasse a tanto oseremo dire proprio di no.

Scaduto il suo mandato da commissario (e messi in abiti borghesi i suoi autisti) Pasqualino Monti è alla ricerca disperata di una collocazione politica per evitare di perdere un'ulteriore poltrona, oltre a quella lasciata in malo modo di Molo Vespucci, si tratta quella della presidenza di Assoport.

In queste ore frenetiche il Ministro Graziano Delrio è molto combattuto sul futuro di Civitavecchia. Un commissario traghettatore o subito il nuovo presidente?

Questo non lo sapremo prima di mercoledì in giornata quando, il ministro, incontrerà i presidenti di commissione di Camera e Senato per capire se il Decreto Attuativo sulla riforma dei porti non subirà ritardi in agenda dei lavori.

Una cosa è certa, Pasqualino Monti potrà tornare a Molo Vespucci da dirigente come era prima ma non più come commissario o, peggio ancora, presidente.

Troppi errori. Troppe leggerezze e superficialità nella gestione dell'Authority. Troppe inchieste della Procura di Civitavecchia ancora in corso (piuttosto sarebbe interessante sapere che fine ha fatto la relazione dei carabinieri su Largo della Pace).

Troppi affidamenti senza gara. Troppe cose sulle quali anche il presidente dell'Anti-corruzione Cantone vuole vederci chiaro.

Ci sono poi denunce freschissime a suo carico ed altre verranno.

## - segue

---

La prossima è quella che riguarda l'incredibile pubblicazione dell'avviso pubblico per la realizzazione e gestione della darsena energetica e grandi masse mediante il subingresso nella concessione demaniale marittima Rep. n. 3071 dell'8 marzo 2006. ([clicca e leggi](#))

Sarà sicuramente sospesa se non annullata come saranno riviste tutte le varie autorizzazioni e decisioni prese dal Comitato Portuale dal 2013 al 2015.

Il Ministro Delrio, così come tutti gli altri politici che fin qui gli avevano dato copertura, lo hanno mollato.

E' diventato un personaggio scomodo e del quale si parlerà a lungo anche nei prossimi mesi.

Pasqualino Monti difficilmente rientrerà dall'aspettativa. Molti lo danno con la lettera di dimissioni già in mano. Troverà occupazione di certo. Di fame non morirà visto quanto ha saputo guadagnare tra stipendi e doppie contribuzioni in questi ultimi anni.

Ora sono molte le aziende e società che saranno chiamate a rispondere al nuovo commissario e al nuovo presidente su come siano riuscite ad ottenere determinati privilegi.

Sotto la lente degli investigatori, soprattutto, ci sarebbero due aziende e nomi altisonanti che faranno tremare anche gli uffici del Comune targato 5 Stelle.

Ci sarà da ridere e, questa volta, difficilmente sorrideranno quelli che hanno sempre fatto finta di non vedere.

## Ap Civitavecchia: online i dati 2015. Il network fa registrare segnali positivi rispetto allo scorso anno

Author : com

Date : 1 febbraio 2016



(FERPRESS) – Civitavecchia, 1 FEB - L'Autorità Portuale di Civitavecchia ha pubblicato i dati relativi al traffico merci e passeggeri del 2015.

Traffico merci e passeggeri in crescita nel 2015 per il porto di Civitavecchia e il network: oltre 11 milioni di tonnellate di merci +2,2 per cento, + 258 per cento per l'automotive con oltre 210.000 auto partite dal porto di Civitavecchia verso il nord America rispetto al 2014. In crescita del 6,3 per cento i crocieristi, i passeggeri di linea +4,4 per cento e teu +3,6 per cento che fanno registrare, rispetto al 2014, nuovi record per lo scalo civitavecchiese e confermano una politica volta allo sviluppo e alla crescita del porto e del suo territorio .

Il traffico complessivo di merci del Network nel 2015 è pari a 16,570 milioni di tonnellate, in crescita del 6,3 per cento rispetto al 2014, per 980 mila tonnellate in più movimentate.

Si incrementa sia il traffico di merci liquide, pari a complessivi 5,336 milioni di tonnellate (+7,4 per cento; +370 mila ton.), quanto il traffico di merci solide pari a 11,233 milioni di tonnellate (+5,7 per cento +610 mila ton.).

Tra le merci solide stabile il traffico di rinfuse, pari a 5,980 milioni di tonnellate (+0,7 per cento +40 mila ton.), mentre cresce a doppia cifra, +12 per cento, il traffico di merci varie in colli, pari a complessivi 5,256 milioni di tonnellate. Incremento dovuto principalmente alla crescita del traffico RO-RO, determinata tanto da una ripresa dei traffici di linea, quanto dall'avvio, nel corso del 2015, del traffico di auto nuove dirette negli USA.

Continua a crescere anche il traffico di contenitori, +3,6 per cento, seppur in misura minore rispetto agli anni precedenti, stabilendo, con 66.731 TEU, il nuovo record di sempre.



Si incrementa del 6,3 per cento anche il traffico di crocieristi pari a complessivi 2.275.588, di cui turn around +18,8 per cento, mentre dopo quattro anni di calo torna a crescere anche il traffico di passeggeri di linea pari a 1.538.311(+4,4 per cento).

Tra i singoli scali cresce Civitavecchia (+2,2 per cento), con complessivi 11,105 milioni di tonnellate di merci, così come Fiumicino che, con 3,648 milioni di tonnellate, fa registrare un incremento del 29 per

## - segue

cento rispetto al 2014 (823 mila tonnellate in più movimentate). In calo del 4,2 per cento, invece, il traffico nel porto di Gaeta, pari a complessivi 1,815 milioni di tonnellate.

Il traffico complessivo nel porto di Civitavecchia risulta pari a 11,105 milioni di tonnellate, in crescita del 2,2 per cento per un totale di 235 mila tonnellate in più movimentate. Crescita determinata da un buon incremento delle merci solide (+7,4 per cento +733 mila ton.), pari a complessivi 10,640 milioni di tonnellate, così da compensare il traffico di merci liquide, che si dimezza rispetto al 2014 (-52 per cento -498 mila ton.), risultando pari a 466 mila tonnellate complessive.

Tra le merci solide crescono le rinfuse del 3 per cento (+162 mila ton.), pari a complessivi 5,537 milioni di tonnellate, ma soprattutto le merci varie in colli (containers, RO-RO, pallets, sacconi, altro in colli) che crescono del 12,6 per cento pari a complessive 5,102 milioni di tonnellate (+571 mila ton.).

Tra le rinfuse cresce del 5,5 per cento il traffico di carbone (+247 mila ton.), che con 4,781 milioni di tonnellate fa registrare il miglior risultato di sempre; cresce del 40,6 per cento il traffico di "minerali grezzi, cementi e calci" pari a complessive 64 mila tonnellate, e del 14,5 per cento il traffico di "fertilizzanti" pari a complessive 8 mila tonnellate. In leggera crescita, +1,5 per cento, anche il traffico di "altre rinfuse solide" pari a circa 400 mila tonnellate.

Ancora in calo, -26 per cento (-92 mila ton.), il traffico di "prodotti metallurgici minerali di ferro ..." pari a complessive 264 mila tonnellate. Diminuisce del 47 per cento (-19 mila ton.) il traffico di "prodotti chimici", per un totale di 21 mila tonnellate.

Per quanto concerne le merci varie in colli, pari a 5,102 milioni di tonnellate, in crescita del 12,6 per cento (+571 mila tonnellate), si riscontra una crescita generalizzata, particolarmente delle merci trasportate in modalità RO-RO (+13,3 per cento +525 mila ton.), grazie sia ad una ripresa dei traffici di automezzi su collegamenti di linea, sia all'attivazione, nel corso del 2015, di nuovi traffici di auto nuove con gli Stati Uniti.

Il numero complessivo di automezzi movimentati si incrementa del 28,6 per cento, pari a complessive 866.182 unità, tra le quali le auto al seguito dei passeggeri +5,7 per cento (+23.515), i mezzi pesanti +10 per cento (+17.777) e le auto nuove +258 per cento (+145.355).



Tra le merci varie in colli in crescita del 77,3 per cento (+29 mila ton.) anche il traffico della categoria altro (pallets, sacconi etc), pari a complessive 67 mila tonnellate e del 3,2 per cento le merci trasportate in contenitori, pari a 562 mila tonnellate, per 66.731 TEU, che fanno registrare il miglior risultato di sempre. In ripresa, dopo quattro anni consecutivi in flessione, anche il traffico di passeggeri di linea che fa registrare un +4,4 per cento pari a 64.638 passeggeri in più, per un totale di 1.537.907.

Con 3,648 milioni di tonnellate movimentate nel 2015 il porto di Fiumicino registra un sensibile incremento di oltre il 29 per cento rispetto al 2014 pari a 823 mila tonnellate in più movimentate.

Cresce del 9,3 per cento il numero di navi, passate da 75 nel 2014 a 82 nel 2015.

## - segue

---

Nel 2015 il porto di Gaeta ha fatto registrare un traffico complessivo pari a 1,816 milioni di tonnellate, in flessione del 4,2 per cento (-80 mila ton.) rispetto al 2014.

A fronte di un incremento del 3,7 per cento (+43 mila ton.) dei traffici di merci liquide, pari a complessivi 1,222 milioni di tonnellate, si registra una sensibile flessione, -17,3 per cento (-124 mila ton.), del traffico di merci secche, pari a 593 mila tonnellate complessive.

Tra le merci secche, le rinfuse solide, pari a 440 mila tonnellate complessive, si riducono del 21,6 per cento (-121 mila ton.), mentre le merci secche in colli si riducono dell'1,5 per cento (-2 mila ton.) pari a complessive 154 mila tonnellate.

Tra le rinfuse solide, in calo tutte le categorie merceologiche con l'eccezione dei fertilizzanti che risultano in crescita del 71,6 per cento (+34 mila ton.) pari a complessive 80 mila tonnellate.

Il carbone diminuisce del 34,8 per cento (-66 mila ton.) pari a complessive 124 mila tonnellate, i "prodotti metallurgici etc..." del 53,2 per cento (-14 mila ton.) pari a complessive 12 mila tonnellate, i "minerali grezzi, cementi..." del 17,7 per cento (-29 mila ton.) pari a 133 mila tonnellate complessive, i "prodotti chimici" del 17,1 per cento (-10 mila ton.) pari a 50 mila tonnellate e le "altre rinfuse solide" del 47,1 per cento (-36 mila ton.) per complessive 41 mila tonnellate.

In crescita i crocieristi passati da 1.193 a 3.936.

[Consulta i dati completi.](#)

## Una cena “Reale” per la Naples Shipping Week

Palazzo Reale ospiterà la grande Cena Mediterranea il primo luglio

01 febbraio, 15:45



(ANSA) - GENOVA, 1 FEB - Sarà Palazzo Reale, luogo simbolo di Napoli, ad accogliere venerdì 1 luglio 2016, la grande CENA MEDITERRANEA, evento di punta della II edizione della NAPLES SHIPPING WEEK, la settimana interamente dedicata alla cultura e all'economia del mare che dal 27 giugno al 2 luglio si svolgerà nel capoluogo campano. Una cena dedicata alla fantasia culinaria napoletana e mediterranea, spiegano gli organizzatori in un comunicato, cui si alterneranno visite guidate e momenti di intrattenimento, per ribadire il ruolo chiave dell'Italia e di Napoli nello sviluppo del cluster e del commercio marittimo del mare nostrum.

"Napoli, sin dal Regno delle Due Sicilie, vanta un ruolo guida nel panorama dello shipping e ancora oggi l'economia marittima è la prima industria della città– sottolinea Umberto Masucci, Presidente Propeller Port of Naples. La Naples Shipping Week conferma la vocazione marinara di Napoli e siamo orgogliosi di concludere la settimana proprio a Palazzo Reale simbolo indiscusso della storia, della cultura e dell'arte partenopee".

La Cena sarà anticipata da un fitto palinsesto di eventi:

Da lunedì 27 a mercoledì 29 giugno HOSTED & SPECIAL EVENTS che avranno luogo in diverse location cittadine e promossi da Università, Enti di Ricerca, Aziende e Associazioni.

Mercoledì 29 e giovedì 30 giugno MED SECURITY SUMMIT (Conferenza Internazionale sulla sicurezza portuale e marittima)

Giovedì 30 giugno e venerdì 1 luglio PORT&SHIPPINGTECH – Main conference ed Expo (case history internazionali e prestigiosi interventi istituzionali)

Venerdì (sera) 1 luglio LA CENA MEDITERRANEA organizzata da The Propeller Club Port of Naples

Sabato 2 luglio Ulteriori iniziative di networking (visita alle isole del Golfo) e divulgative (Shipping Open Day).

Sede di alta rappresentanza del potere reale, il PALAZZO REALE DI NAPOLI fu fondato ai primi del 1600 quando i Viceré spagnoli di Napoli ebbero l'esigenza di costruire una residenza spaziosa e confortevole, diversa dai castelli fortificati nei quali avevano vissuto fino ad allora i Re angioini e aragonesi. Rinnovato ed ampliato da Carlo III di Borbone, il “nuovo re” di cui quest'anno si celebra il tricentenario della nascita, per adeguarlo alle esigenze di una corte europea, Il Palazzo Reale di Napoli, è stato per secoli la sede del potere monarchico a Napoli e nell'Italia Meridionale.

## Una cena "Reale" per la Naples Shipping Week II Edizione

Napoli, 1 febbraio 2016 - Sarà Palazzo Reale, luogo simbolo di Napoli, ad accogliere venerdì 1 luglio 2016, la grande CENA MEDITERRANEA, evento di punta della II edizione della NAPLES SHIPPING WEEK, la settimana interamente dedicata alla cultura e all'economia del mare che dal 27 giugno al 2 luglio si svolgerà nel capoluogo campano. Una cena dedicata alla fantasia culinaria napoletana e mediterranea, cui si alterneranno visite guidate e momenti di intrattenimento, per ribadire il ruolo chiave dell'Italia e di Napoli nello sviluppo del cluster e del commercio marittimo del mare nostrum.

"Napoli, sin dal Regno delle Due Sicilie, vanta un ruolo guida nel panorama dello shipping e ancora oggi l'economia marittima è la prima industria della città- sottolinea Umberto Masucci, Presidente Propeller Port of Naples. La Naples Shipping Week conferma la vocazione marinara di Napoli e siamo orgogliosi di concludere la settimana proprio a Palazzo Reale simbolo indiscusso della storia, della cultura e dell'arte partenopee".

Un palcoscenico suggestivo e prestigioso ospiterà questo importante momento di networking, riservato alla community dello shipping nazionale e internazionale ed evento clou di una manifestazione che coinvolgerà l'intera città con conferenze e incontri dedicati allo shipping, alla logistica e all'innovazione tecnologica in campo marittimo e con visite ed eventi culturali aperti alla cittadinanza. La Cena sarà infatti anticipata da un fitto palinsesto di eventi che si svilupperà nel seguente modo:

- Da lunedì 27 a mercoledì 29 giugno

HOSTED & SPECIAL EVENTS che avranno luogo in diverse location cittadine e promossi da Università, Enti di Ricerca, Aziende e Associazioni.

- Mercoledì 29 e giovedì 30 giugno MED SECURITY SUMMIT (Conferenza Internazionale sulla sicurezza portuale e marittima)

- Giovedì 30 giugno e venerdì 1 luglio PORT&SHIPPINGTECH - Main conference ed Expo (case history internazionali e prestigiosi interventi istituzionali)

- Venerdì (sera) 1 luglio LA CENA MEDITERRANEA organizzata da The Propeller Club Port of Naples

- Sabato 2 luglio

Ulteriori iniziative di networking (visita alle isole del Golfo) e divulgative (Shipping Open Day).

Sede di alta rappresentanza del potere reale, il PALAZZO REALE DI NAPOLI fu fondato ai primi del 1600 quando i Viceré spagnoli di Napoli ebbero l'esigenza di costruire una residenza spaziosa e confortevole, diversa dai castelli fortificati nei quali avevano vissuto fino ad allora i Re angioini e aragonesi. Rinnovato ed ampliato da Carlo III di Borbone, il "nuovo re" di cui quest'anno si celebra il tricentenario della

## - segue

---

nascita, per adeguarlo alle esigenze di una corte europea, Il Palazzo Reale di Napoli, è stato per secoli la sede del potere monarchico a Napoli e nell'Italia Meridionale.

La NAPLES SHIPPING WEEK è organizzata da ClickutilityTeam e dal Propeller Club Port of Naples ed gemellata con la Genoa Shipping Week. La scorsa edizione (giugno 2014) ha visto la presenza di oltre 3000 ospiti provenienti da 50 nazioni per partecipare ai 42 eventi a calendario. [www.nswweek.com](http://www.nswweek.com)

PROPELLER CLUB PORT OF NAPLES promuove l'incontro e le relazioni tra persone che gravitano nei trasporti marittimi, terrestri, aerei; favorisce la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale tra tutti gli appartenenti alle categorie economiche e professionali legate alle attività marittime e dei trasporti internazionali e nazionali; aderisce all'associazione italiana dei Propeller Clubs.

CLICKUTILITYTEAM è leader in Italia nell'ideazione e realizzazione di eventi B2B per i settori della mobilità sostenibile, logistica, energia, ambiente e high tech. Le sue competenze si sono evolute e consolidate nel tempo. Clickutility Team è oggi riconosciuta tra i più innovativi e originali organizzatori di conference&expo.



## Porto Taranto: pronto bando per terminal container ex Evergreen, ci sarebbe interesse Iran

Author : red

Date : 1 febbraio 2016



(FERPRESS) – Taranto, 1 FEBB - L'Autorità portuale di Taranto ha pronto il bando con cui si mette sul mercato il terminal container che era in concessione alla società controllata da Evergreen, Hutchinson e GSI (Taranto container terminal), e che è stata messa in liquidazione per decisione degli azionisti nel giugno scorso.

Il bando potrebbe essere pubblicato già nella prossima settimana sulla "Gazzetta Ufficiale" italiana e su quella dell'Unione Europea. Per il terminal, abbandonato dai tre grandi operatori internazionali dopo che – soprattutto Evergreen - avevano spostato le proprie attività verso Bari, Malta o il Pireo, si aprirebbe la prospettiva di un interessamento da parte dell'Iran, dopo che questo paese è uscito dal regime delle sanzioni.

Né le navi della compagnia di navigazione di Stato (la Islamic republic of Iran shipping line), né di altre tre compagnie sospettate di collegamenti potevano finora attraccare nei porti dei paesi che aderivano all'embargo. Alla possibilità di un possibile interesse delle compagnie iraniane avrebbe accennato anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, che ha visitato nei mesi scorsi il porto per inaugurare la nuova piattaforma logistica.

la loro esperienza è unica e, con i loro partner tecnici, la loro capacità di installare rapidamente le soluzioni di esecuzioni in tutto il mondo è provata. Cosa c'è di più dell'imminente approvazione della USCG che consentirà la pace della mente che ne abbiamo bisogno e la flessibilità di funzionamento che i nostri clienti richiedono".

"La crescita della flotta di Atlantis è focalizzata e rivolta al futuro. I sistemi di OptiMarin contribuiranno a sostenere il nostro successo, garantendo operazioni conformi, affidabili ed ecologicamente responsabile. "

Questo ultimo ordine porta il numero di sistemi venduti da OptiMarin a 364 unità, con più di 270 installati. Di questi, più di 60 sono stati retrofit.

Accanto all' Atlantis Tankers, OptiMarin offre la sua soluzione BWT agli armatori, come Saga Shipholding, MOL, Grieg Shipping Group, Gulf Offshore, Farstad Shipping, NYK, Nor Line, e Evergreen Marine Corp, tra gli altri. Oltre alla sua attuale EX e l'imminente approvazione dell' USCG, sistemi OptiMarin sono completamente approvati dalla IMO e sono certificati attraverso Det Norske Veritas, Lloyd, il Bureau Veritas, MLIT Giappone e American Bureau of Shipping.

In vista della riunione di giovedì a Gioia Tauro

## I sindacati al Comitato portuale: verificare l'uso di piazzali e banchine

*Esistono le condizioni perchè nuovi operatori ne facciano richiesta?*

Il commissario dell'Autorità portuale, Andrea Agostinelli, ha convocato per giovedì 4 febbraio il Comitato portuale. Un appuntamento per molti versi "ghiotto", rappresentando l'occasione giusta per affrontare questioni nodali per il più importante scalo marittimo di transhipment del Mediterraneo.

E infatti, alcune sigle sindacali insistono sulla necessità di verifica rispetto alle condizioni di utilizzo da parte del terminalista di piazzali e banchine.

In quest'ottica rientra, appunto, la richiesta rivolta al commissario dell'Autorità portuale di Gioia e ai componenti dello stesso Comitato portuale, affinché venga integrato l'ordine del giorno della prossima riunione con ulteriori due punti. Ad avanzare tale "sollecito" sono Salvatore Larocca, Francesco Sorrenti, Angelo Macri, Daniele Caratozzolo e Domenico Macri, in qualità di componenti del Comitato portuale gioiese.

I punti di cui viene richiesta la trattazione sono: «Verifica del Piano Industriale e conseguente impegno dei terminalisti in ordine all'acquisizione di nuovi traffici per garantire l'attuale livello occupazionale e al fine della saturazione delle aree portuali» nonché

«verifica dell'utilizzo, in termini di produttività e occupazione effettiva, dei piazzali e delle banchine portuali ai fini di una possibile revisione delle concessioni in essere, il cui scopo finale è quello di ottimizzarne l'uso e creare le condizioni per eventuali nuovi operatori che ne dovessero fare richiesta». In pratica, commissario e Comitato dovrebbero riuscire a verificare se sussistono (o meno) le condizioni perché Mct possa continuare a gestire interamente la banchina del porto di Gioia Tauro. (red.rc)

Stampa del Sud - 24/02/2016 - 17 febbraio 2016

### Tirrenica

**Rapinavano prostitute straniere, tre in manette**



**Onedatelo, in arrivo altri otto medici**



**I sindacati al Comitato portuale: verificare l'uso di piazzali e banchine**

**Inaugurata a Melicucco la nuova sede del democat**



L'ordine del giorno presentato dai gruppi di "area Forza Italia"

## E il consiglio comunale dibatte sulla Falce

Condiviso il "Patto", si punta all'attuazione del Prg del porto

La centralità del consiglio comunale sui temi che riguardano il territorio e l'volontà di confrontarsi con l'amministrazione sulle scelte relative al futuro della Zona falcata. Con l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile, tornano ad accendersi i fari sulla Falce dopo le novità registratesi nei giorni scorsi. «La politica cittadina riparte attorno al "Patto per la Falce" - sottolineano in premessa i consiglieri di "area Forza Italia" -, l'intesa sottoscritta dagli Enti interessati per la riqualificazione della Zona falcata permetterà, attraverso la rinuncia al contenzioso in atto sulla titolarità di alcune delle aree ricomprese in questo straordinario lembo di territorio messinese, di giungere in tempi brevi all'approvazione del Piano regolatore del Porto, strumento indispensabile sia per il definitivo assetto delle aree portuali messinesi, che per gli interventi di bonifica e riqualificazione paesaggistica e funzionale della Zona falcata stessa.

Le previsioni del Piano regolatore del porto sono da questo consesso interamente condivise, perché riescono a coniugare le necessità delle strutture portuali e la presenza della cantieristica con le esigenze di recupero e valorizzazione dell'affaccio a mare della città consolidata.

Nella Falce di Messina in particolare, oltre alle azioni di competenza della Soprintendenza nelle aree della Real Cittadella, è apprezzabile l'indicazione di operare per sottrazione dei volumi esistenti (demolizioni di fabbricati, bunker, ecc.), permettendo la successiva bonifica del fronte sullo Stretto e procedere alla realizzazione di strutture destinate alle attività turistiche e per il tempo libero. La demolizione dei fabbricati esistenti, veri e propri detrattori ambientali, libererà finalmente questa straordinaria area per restituirla alla città. Certo, se l'amministrazione comunale avesse evitato di inserirsi nel contenzioso sulla proprietà delle aree, sostituendosi all'Ente Porto, ciò sarebbe potuto avvenire prima. Dal luogo simbolo di Messina, dove la stessa è nata, dovrà ricostruirsi l'identità culturale della città stessa. All'art. 3 del citato "Patto per la Falce" sottoscritto da Regione siciliana, **Autorità portuale**, Comune di Messina ed Università, il Comune e l'**Autorità portuale** si sono impegnate a definire, in soli 10 giorni, i parametri urbanistici del Piano d'Inquadramento Operativo della zona denominata Fal3 del Prg del porto. Il consiglio comunale, soggetto attivo nei programmi di governo del territorio, intende offrire il proprio contributo affinché questa porzione strategica della città possa diventare il luogo simbolo di Messina».3.

### Cronaca di Messina

#### Un fronte comune per salvare l'Authority

Secondo quanto è stato con il governatore siciliano, Penarillo chiede che si creino le commissioni all'Asa

Il sindaco di Messina, Giuseppe Penarillo, ha chiesto al governatore siciliano, Leoluca Orlando, di creare le commissioni all'Asa (Autorità Siciliana di Ambiente e Sviluppo) per la gestione della Falce di Messina. Penarillo ha sottolineato che la creazione di queste commissioni è fondamentale per la salvaguardia dell'Authority portuale di Messina, che è stata istituita nel 2011. Il sindaco ha anche chiesto che si creino le commissioni all'Asa per la gestione della Falce di Messina, che è un'area strategica per la città. Penarillo ha sottolineato che la creazione di queste commissioni è fondamentale per la salvaguardia dell'Authority portuale di Messina, che è stata istituita nel 2011. Il sindaco ha anche chiesto che si creino le commissioni all'Asa per la gestione della Falce di Messina, che è un'area strategica per la città.



#### E il consiglio comunale dibatte sulla Falce

Il consiglio comunale di Messina ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile. Il consiglio ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile. Il consiglio ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile. Il consiglio ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile.



#### Riflettori ancora accesi su Poggio del Pini

Il consiglio comunale di Messina ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile. Il consiglio ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile. Il consiglio ha discusso l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Santalco, Trischitta, Vaccarino, Pagano e Sottile.



La centralità del Consiglio Comunale per lo sviluppo cittadino

## "Patto per la Falce" , nota dei Capigruppo Pagano, Santalco, Sottile, Trischitta, Vaccarino

Con la seguente nota, i capigruppo Giuseppe Santalco (Felice per Messina), Giuseppe Trischitta (Forza Italia), Benedetto Vaccarino (Grande Sud), Francesco Pagano (Progressisti democratici) e Fabrizio Sottile (Siamo Messina) intervengono sull'accordo definito "Patto per la Falce" sottoscritto dagli Enti cointeressati al rilancio dell'area portuale di Messina: La politica cittadina riparte attorno al "Patto per la Falce" che ha visto dopo tanto tempo ritrovarsi insieme le principali istituzioni cittadine che, funzionando da pungolo per il Comune di Messina, hanno indotto il Sindaco Accorinti ad arrendersi alla ferrea volontà della città di ripartire attorno ad una nuova e condivisa strategia di sviluppo della città. L'odierno Consiglio Comunale l'hanno voluto fortemente i sottoscritti capigruppo che desiderano riaffermare la centralità del Civico Consesso ed indurre l'Amministrazione a confrontarsi e condividere soprattutto temi che riguardano la pianificazione urbanistica ed una nuova e più articolata visione della "Polis". L'intesa sottoscritta dagli Enti interessati per la riqualificazione della zona falcata permetterà, attraverso la rinuncia al contenzioso in atto sulla titolarità di alcune delle aree ricomprese in questo straordinario lembo di territorio messinese, di giungere in tempi brevi all'approvazione del Piano Regolatore del Porto, strumento indispensabile sia per il definitivo assetto delle aree portuali messinesi, che per gli interventi di bonifica e riqualificazione paesaggistica e funzionale della zona falcata stessa. Le previsioni del Piano Regolatore del Porto sono da questo consesso interamente condivise, perché riescono a coniugare le necessità delle strutture portuali e la presenza della cantieristica con le esigenze di recupero e valorizzazione dell'affaccio a mare della città consolidata. Nella falce di Messina in particolare, oltre le azioni di competenza della Soprintendenza nelle aree della Real Cittadella, è apprezzabile l'indicazione di operare per sottrazione dei volumi esistenti (demolizioni di fabbricati, bunker, ecc.), permettendo la successiva bonifica del fronte sullo Stretto e procedere alla realizzazione di strutture destinate alle attività turistiche e per il tempo libero. La demolizione dei fabbricati esistenti, veri e propri detrattori ambientali, libererà finalmente questa straordinaria area per restituirla alla città. Certo, se l'amministrazione comunale avesse evitato di inserirsi nel contenzioso sulla proprietà delle aree,



## - segue

---

sostituendosi all' Ente Porto, ciò sarebbe potuto avvenire prima. Dal luogo simbolo di Messina, dove la stessa è nata, dovrà ricostruirsi l' identità culturale della città stessa. All' art. 3 del citato "Patto per la Falce" sottoscritto da Regione Siciliana, Autorità Portuale, Comune di Messina ed Università degli Studi, Comune ed Autorità Portuale si sono impegnate a definire, in soli 10 giorni, i parametri urbanistici del Piano d' Inquadramento Operativo della zona denominata FAL3 del Piano Regolatore del Porto, che di fatto costituiranno base normativa per gli interventi culturali e turistici di questa porzione della zona falcata, confinante con la Real Cittadella ed affacciata sullo Stretto di Messina. Il Consiglio Comunale, soggetto attivo nei programmi di governo del territorio, intende offrire il proprio contributo affinché questa porzione strategica della città possa diventare il luogo simbolo della stessa. Innanzi tutto esprimiamo la nostra totale condivisione rispetto alla demolizione degli edifici esistenti, al fine di liberare spazio per la creazione di un grande parco urbano affacciato sullo stretto, ed al cui interno possano essere ospitate strutture per il turismo ed il tempo libero. Pensiamo inoltre che le quantità di volumi demoliti, potranno essere riedificati e concentrati in pochi edifici di grande qualità architettonica, da realizzarsi attraverso la procedura del concorso internazionale di idee, aperto ai progettisti di tutto il mondo. Dovranno pertanto nascere Architetture straordinarie con una minima occupazione di suolo, così che possano essere circondate da un parco costiero che sarà unico al mondo, e potrà vivere grazie alle economie portate da queste nuove architetture che dovranno ospitare anche attività turistiche in grado di richiamare i cittadini del mondo, affinché gli stessi non si limitino più ad "attraversare" Messina, ma possano con piacere soggiornarvi e viverla per come merita. Così riteniamo che la zona falcata potrà diventare il luogo dove il mondo incontrerà i messinesi ed i messinesi stessi si confronteranno con il mondo. Perché qui ci sarà la Real Cittadella recuperata, il grande parco sul mare, le strutture per il tempo libero, le Architetture per l' accoglienza. La Zona Falcata dovrà diventare un luogo da vivere h24, attrattore per i nostri ragazzi e luogo simbolo della rinascita messinese, con la realizzazione di luoghi di incontro dove divertirsi, fare cultura e trascorrere il tempo libero, lontano da un approccio minimale volto solo alla conservazione e non allo sviluppo. Questa è la nostra visione, la nostra speranza per un luogo straordinario. L' Amministrazione sembra averne altre di idee, che destano in noi preoccupazione perché non portando nuove economie nell' area, rischiano di bloccare sul nascere un programma di riqualificazione che tutta la città attende ormai da troppo tempo. Con senso di responsabilità consegniamo queste nostre riflessioni, sottolineando nel contempo che se anche l' amministrazione comunale dovesse scegliere una strada che noi riterramo errata (ancora non sappiamo quale sia vista la contraddittorietà dei proclami emanati da vari esponenti della Giunta Accorinti), noi non creeremo interferenze che possano rallentare l' iter di approvazione del Piano Regolatore del Porto. Noi infatti vogliamo innanzi tutto il Piano approvato, perché è la città che lo vuole, perché per la città è indispensabile. Con il Piano approvato infatti si potranno attivare i programmi di bonifica delle aree, di demolizione dei detrittori ambientali, di riqualificazione complessiva della falce. Nel frattempo, con una nuova amministrazione si potranno sempre ridiscutere ed eventualmente variare azioni e parametri del Piano d' Inquadramento Operativo della zona denominata FAL3.

politica

## I capigruppo del centro-destra: "La giunta si confronti in Aula sul futuro della zona falcata"

Temi come la zona falcata, il Piano regolatore del porto, il water-front devono essere affrontati attraverso il confronto con il Consiglio comunale ed una riflessione complessiva sulla visione strategica di quegli interventi che cambieranno il volto di Messina e porteranno sviluppo e occupazione. Da qui nasce la proposta presentata dai capigruppo del centro-destra Giuseppe Trischitta ( Forza Italia), Benedetto Vaccarino ( Grande Sud), Giuseppe Santalco ( Felice per Messina), Francesco Pagano ( Progressisti Democratici) Fabrizio Sottile ( SiAMO Messina) per una seduta di Consiglio comunale dedicata a queste tematiche. Dopo la firma del "Patto per la falce" infatti è stato avviato un percorso che porterà alla bonifica ma soprattutto alla riqualificazione dell' area. "Le previsioni del Piano Regolatore del Porto sono da questo consesso interamente condivise- scrivono i consiglieri comunali- perché riescono a coniugare le necessità delle strutture portuali e la presenza della cantieristica con le esigenze di recupero e valorizzazione dell' affaccio a mare della città consolidata. Nella falce oltre le azioni di competenza della Soprintendenza nelle aree della Real Cittadella, è apprezzabile l' indicazione di operare per le demolizioni

permettendo la successiva bonifica per poi procedere alla realizzazione di strutture destinate alle attività turistiche e per il tempo libero. Certo, se l' amministrazione comunale avesse evitato di inserirsi nel contenzioso sulla proprietà delle aree, sostituendosi all' Ente Porto, ciò sarebbe potuto avvenire prima". Trischitta, Sottile, Santalco, Vaccarino e Pagano ricordano come l' art. 3 del Patto per la Falce preveda l' impegno a definire, in soli 10 giorni, i parametri urbanistici del Piano d' Inquadramento Operativo della zona denominata FAL3 del Piano Regolatore del Porto, che di fatto costituiranno la base per gli interventi culturali e turistici successivi. E' in quest' ottica che l' Aula vuol dare il suo contributo. "Pensiamo che le quantità di volumi demoliti- si legge nella nota- potranno essere riedificati e concentrati in pochi edifici di grande qualità architettonica, da realizzarsi attraverso un concorso internazionale di idee, aperto ai progettisti di tutto il mondo. Dovranno nascere Architetture straordinarie con una minima occupazione di suolo, così che possano essere circondate da un parco costiero che sarà unico al mondo, e potrà vivere grazie alle economie portate da queste nuove



## - segue

---

architetture che dovranno ospitare anche attività turistiche. La zona falcata potrà diventare il luogo dove il mondo incontrerà i messinesi ed i messinesi si confronteranno con il mondo. Dovrà diventare un luogo da vivere h24, luogo simbolo della rinascita messinese, con la realizzazione di luoghi di incontro dove divertirsi, fare cultura e trascorrere il tempo libero, lontano da un approccio minimale volto solo alla conservazione e non allo sviluppo. Questa è la nostra visione, l'Amministrazione sembra averne altre di idee, che destano in noi preoccupazione perché non portando nuove economie nell'area, rischiano di bloccare sul nascere un programma di riqualificazione che tutta la città attende ormai da troppo tempo". I consiglieri ribadiscono le perplessità sulle contraddittorie dichiarazioni dei vari componenti della giunta e il loro sì pieno all'approvazione del Piano regolatore portuale integralmente. Restando sempre con lo sguardo puntato sullo Stretto di Messina la capogruppo di Sicilia Futura Elvira Amata e il vicepresidente del consiglio comunale Nino Interdonato ed il capogruppo del Megafono Angelo Burrascano hanno chiesto la convocazione di un Consiglio comunale aperto per discutere le problematiche legate all'Autorità portuale dello Stretto e di Gioia Tauro. Alla seduta aperta, alla quale i consiglieri propongono di invitare anche i deputati regionali, ha già garantito la sua presenza il governatore Rosario Crocetta che nelle scorse settimane si è detto contrario all'accorpamento con Gioia Tauro. Rosaria Brancato.

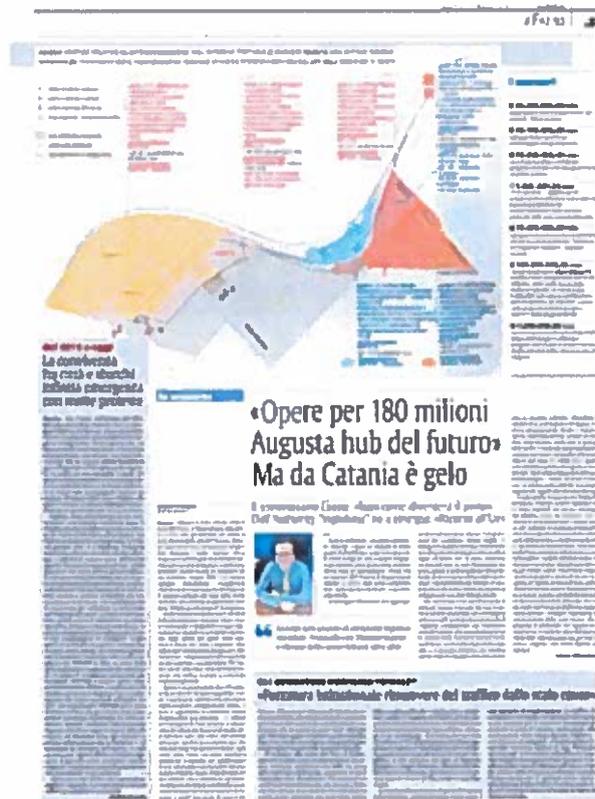
*ROSARIA BRANCATO*

lo scenario

## «Opere per 180 milioni Augusta hub del futuro» Ma da Catania è gelo

Il commissario Cozzo: «Ecco come diventerà il porto» Dall'Authority "inglobata" no a sinergia: «Ricorso all'Ue»

AUGUSTA. «Questo è stato vissuto come il porto del futuro. Il futuro remoto. Ma adesso ci sono tutti gli elementi per essere il porto del presente, dal 2017 in poi». Alberto Cozzo non è uno a cui piacciono le iperboli. Misurato e molto tecnico (forse troppo) è il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta. Insediatosi a novembre scorso ha già un orizzonte del suo mandato: maggio 2016. E un preciso compito istituzionale: «Traghetta l'Authority al nuovo scenario dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale, concludendo la spesa della cosiddetta scheda grandi progetti di Augusta». Un file da poco condiviso con il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, molto «interessato e disponibile su ogni argomento che riguarda la portualità augustana». Basta aprirlo per capire come cambierà il fronte del porto megarese: 28,3 milioni per l'ampiamiento dei piazzali; 38,7 milioni per l'adeguamento della banchina con gru a portale; ma soprattutto 78,3 milioni per la terza fase della banchina container che unifica il primo e il secondo stralcio progettuale. Questo è un pacchetto di oltre 145 milioni (di cui circa 67 di fondi comunitari, il resto investimenti dell'Autorità attraverso risorse proprie o accensione di mutui), ai quali si aggiungono le cosiddette «nuove progettualità» già esecutive: 1,5 milioni per il progetto di Port Security e soprattutto 20 milioni per il consolidamento delle banchine (altri 225 metri) che saranno attrezzate con due gru a portale per l'attracco di mega navi porta-container. «Sarà come Gioia Tauro, con delle possibilità enormi per la logistica, con rapidità ed efficacia, delle mega-navi da tutto il mondo», si esalta Massimo Scatà, dirigente degli Affari Generali. Che ci sussurra di «grossissimi armatori che hanno manifestato un notevole interesse per il nuovo scenario di Augusta». I nomi? Top secret. «È come il calciomercato: se si fanno, saltano le trattative». Il porto raddoppia i suoi spazi operativi: da 50 0mila a quasi un milione di metri quadri. E si badi bene: questi non sono soldi scritti su fogli di carta, ma gare d'appalto già epletate, lavori già in corso, alcuni in ottimo stato di avanzamento. «Stimo che nel gennaio 2017 il porto di Augusta potrà ricevere la prima nave porta-container», dice - dopo attenta riflessione - il



## - segue

---

commissario Cozzo.

In tutto quasi 180 milioni, se si aggiungo no altre infrastrutture minori. Compresi i lavori del cosiddetto "ultimo miglio" (il collegamento porto -ferrovia) inseriti nella lista delle priorità del governo Renzi nell' allegato all' ultimo Def. «Il porto diventerà, per forza di cose, un polo di attrazione logistica, grazie al potenziamento infrastrutturale che si accoppia a delle condizioni naturali: l' alta profondità dei fondali e l' ideale distanza dal centro abitato accoppiata ai collegamenti con altre infrastrutture».

Per raccontare cosa sta diventando il porto di Augusta mancano tre cose. Il primo è un fiore all' occhietto del commissario e del suo staff: la stipula di un protocollo di "vigilanza collaborativa" con l' Anticorruzione di Cantone. «È il secondo di questo tipo, in tutta Italia. Il primo è stato al Comune di Roma, ma fu subito dopo Mafia Capitale... ». Il secondo elemento che racconta questa realtà è una pazzia idea che è divenuta un progetto concreto: «Rilanciare la cantieristica, anche grazie all' impulso che mi ha personalmente fornito il ministro Delrio, mettendo assieme i privati e il pubblico della Marina, unificando la giungla delle tariffe e mettendo assieme gli asset».

L' ultimo elemento è la bonifica della rada.

«Non si farà mai», è il refrain che si ascolta (non soltanto al porto) ad Augusta. E in effetti dei 106,8 milioni disponibili all' inizio, fra disimpegni e "storni" di Roma e Palermo, ne restano appena 4,5. Per una progettazione che appare più nebulosa che mai.

E sullo sfondo il rapporto con l' Authority di Catania. Prossima a essere inglobata nella "Super Autorità" del sud-est, con Augusta capofila. Cozzo ha trasmesso una richiesta al commissario etneo, Cosimo Indaco, per costituire un «comune gruppo di lavoro allo scopo di creare un sistema virtuoso di collaborazione e condivisione di azioni, strumenti e professionalità, nello spirito del Piano strategico della logistica e della Portualità». Tradotto dal burocrate: sediamoci a un tavolo e dialoghiamo di futuro, per evitare inutili concorrenze e duplicazioni di progetti e spreco di risorse. La risposta, da Catania, è stata a dir poco gelida: l' Autorità ha fatto istanza di revisione della «anomala quanto sorprendente esclusione del Porto di Catania dalla rete Ten -T» e dai vertici dei Trasporti dell' Ue ha ricevuto «disponibilità» a «trattare l' argomento del reinserimento dello scalo etneo». Per la proposta di protocollo con Augusta la risposta è no; si «attende l' esito dell' istanza».

Come dire: ognuno a casa sua, per ora. Catania e Augusta, così vicine. Eppure così lontane.

AUGUSTA. Ispezione di parlamentari «grillini» al porto

## «Realizzare qui l' hotspot per migranti è un progetto del tutto insensato»

No all' hotspot per l' accoglienza dei migranti all' interno del porto commerciale di Augusta. Lo hanno sottolineato, ieri mattina, i parlamentari nazionali del Movimento 5 stelle Giuseppe Brescia e Marialucia Lorefice, componenti della Commissione parlamentare d' inchiesta sul sistema d' accoglienza immigrati e sul Cara, Gianluca Rizzo e Luca Frusone (commissione Difesa), Maria Marzana e il sindaco Cettina Di Pietro che, accompagnati dal commissario dell' **Autorità portuale**, Alberto Cozzo, da alcuni assessori e dai volontari del gruppo comunale di protezione civile, guidato da Salvo Paci hanno effettuato un' ispezione all' interno della tendopoli, nata come struttura di emergenza nel 2013 e diventato, a tutti gli effetti, un vero e proprio centro di accoglienza che però non sarebbe **autorizzato** come tale, dove i migranti stazionano dopo essere arrivati al porto e vi rimangono anche per diversi giorni.

Ieri la tendopoli presentava ancora le tracce (bottigliette anche con urina e rotoli di carta igienica non utilizzata) dei 91 migranti arrivati domenica e subito trasferiti, visibili dai parlamentari che hanno preso atto che l' hotspot che il ministero dell' Interno intende realizzare inciderebbe negativamente sull' operativa del porto "core" di natura squisitamente commerciale, per di più sede di **Autorità** di sistema. "Ancora oggi manca in Italia una pianificazione seria dell' accoglienza e il ministro Alfano pensa di costruire un hotspot senza che questi centri siano ancora definiti per legge" ha detto Brescia che in commissione presenterà una risoluzione sull' accoglienza. Il sindaco che ha ribadito che ad oggi il ministero non ha ancora rimborsato quasi 400 mila euro di spese di protezione civile già sostenute nel 2015, oltre ai 250 mila per la gestione dei minori non accompagnati. (\*CESA\*)

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Augusta, undicenne palpeggiata da 3 bullelli**: An article about a 11-year-old girl being sexually abused by three bullies in a school.
- Minacce all' ex convivente «Toma o brucio il portone»**: A report on threats made to a former partner by a man who threatened to burn down the door.
- Priolo, dopo 20 giorni si dimette Giarratana**: A news item about the resignation of a public official in Priolo after 20 days.
- IN BREVE**: A section with several short news items, including one about a woman who was sexually abused by a priest.

La decisione del Viminale rischia di creare gravi danni economici

## Quell'hot spot distrugge il porto

Il sindaco Di Pietro: limitata l'area commerciale con un'occupazione illegale

**AUGUSTA** Il ministero delle Infrastrutture ha scelto il porto commerciale di Augusta come hub del Mediterraneo per far confluire finanziamenti importanti. Anche il ministero dell'Interno ha scelto il porto di Augusta, ma come sede di un hot spot, un centro di accoglienza permanente per i migranti. Ha già indetto un bando di circa 950 mila euro, contro il quale sono state presentate interrogazioni ed esposti anche alla Procura della Repubblica. Il porto commerciale è al centro di una disputa di Governo sulla quale il Movimento 5 Stelle sta puntando l'attenzione. Ieri mattina un sopralluogo del sindaco grillino della città, Cettina Di Pietro, insieme a parlamentari nazionali. Arrivando al porto lo sguardo va alle gru che stanno rifacendo le banchine, alle navi ormeggiate, ai container. Ad Augusta sono presenti il più grosso polo petrolchimico d'Europa, una base Nato e l'arsenale militare marittimo, tutti siti sensibili. Ma proprio di fronte alla sede dell'Autorità portuale sorge l'accampamento: enormi tende, alcuni servizi igienici chimici, l'autobus di Emergency.

«Le tracce della presenza dei migranti - afferma Giuseppe Brescia, componente della commissione d'inchiesta monocamerale sul sistema d'accoglienza per i migranti - non sono riusciti a cancellarle, visto che nelle tende abbiamo notato la presenza di feci e di bottiglie d'urina, questo a dimostrazione di quello che è il sistema d'accoglienza nel nostro Paese».

Oltre a Brescia e al sindaco erano presenti alla visita di oggi Maria Lucia Loreface (componente della stessa commissione di Brescia), Maria Marzana (commissione cultura), Gianluca Rizzo e Luca Frusone (commissione Difesa).

«Faremo una richiesta di accesso agli atti per mettere il ministero di fronte alle sue responsabilità, non ultime quelle economiche - commenta Brescia -.

L'operazione è gestita attraverso anticipazione dei costi a carico del Comune di Augusta, i cui rimborsi da parte del Ministero risultano eccessivamente lunghi. Il peso dell'accoglienza non può ricadere solo sui Comuni».

Augusta è un Comune ad alto tasso di disoccupazione ed è in dissesto finanziario. Ad oggi vanta un credito con il ministero di circa un milione di euro.

«Da quando è iniziata l'emergenza abbiamo accolto oltre 6 mila minori - spiega il sindaco Cettina Di

**Sicilia**

**De Gennaro mal incontrati i Ciancimino**

**Quell'hot spot distrugge il porto**

**Arrivano 385 migranti: primo sbarco del 2016**

**Mente architettonica per Crocetta e Ingroia**

## - segue

---

Pietro - . La macchina dell' accoglienza incide parecchio ogni anno sul bilancio di un Comune in dissesto. In questa tendopoli il tempo di permanenza può essere anche di dieci giorni. Un attendamento illegale: occupata un' area di un porto commerciale. Non posso più considerare una situazione d' emergenza divenuta sistematica.

Ad oggi il ministero ci deve restituire circa 250 mila euro solo per la Protezione civile. Per i minori ho avuto problemi di tensione sociale: per i minori anticipiamo 45 euro al giorno, mentre sono arrivate da noi delle famiglie che non avevano i soldi per il latte ai figli. Una discriminazione al contrario».

Augusta accoglie i minori: «lo fa nel centro Le Zagare di Città Giardino. La convenzione è scaduta 31 dicembre 2014. Ma continuiamo perché non ci sono altri centri. Alcune anomalie? La pulizia. L' ha fatta il Comune, ma da gennaio non la facciamo più perché quest' area non è di mia competenza. Altra anomalia.

Per gestire la tendopoli sono stati utilizzati dipendenti comunali: si è riuscito a pagarli fino a agosto 2014. Da settembre 2014 ad ora 300 mila euro di straordinari non pagati e i dipendenti vogliono fare causa al comune».

Eppure l' **Autorità portuale**, che dipende dal ministero delle Infrastrutture, non ha rilasciato il nulla osta. «L' **Autorità portuale** ha acconsentito sulla scorta di una esigenza temporanea all' attendamento - chiarisce subito il commissario Alberto Cozzo -. Il Comitato **portuale**, organo di gestione dell' Ente, ha negato qualsivoglia nulla osta per l' hot spot».

*ALESSANDRO RICUPERO*



# Palermo, sotto sequestro il molo Vittorio Veneto

Palermo - I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici **per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.**

Palermo - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo hanno eseguito il sequestro del molo Vittorio Veneto, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici **per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.**

## Porti: problemi strutturali, Gip sequestra banchina a Palermo

Distacco di calcestruzzo e corrosione dei ferri

01 febbraio, 15:45



(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. Il provvedimento è stato richiesto dal pm Luca Battinieri e dagli aggiunti Dino Petralia e Salvatore De Luca. Già a ottobre la magistratura aveva sequestrato lo stesso molo, quello dove attraccano solitamente le navi da crociera. Qualche mese fa c'era stato un sopralluogo di forze dell'ordine, inquirenti e funzionari dell'agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), sul Vittorio Veneto, dove c'è il cantiere per la ristrutturazione della stazione marittima. Proprio questa mattina, l'Autorità portuale ha inviato alla Capitaneria di porto il resoconto degli ultimi lavori eseguiti sul versante sud del molo per metterlo in sicurezza dopo il sequestro di ottobre. Il cantiere era stato affidato d'urgenza a una ditta (la Trevi) che già stava lavorando al porto. I lavori sono stati ultimati e anche il monitoraggio del resto del molo (eseguito anche con sopralluoghi subacquei) non ha evidenziato altre criticità. Per il momento le navi da crociera (ne arriverà domattina una della Msc) attraccheranno al molo Piave. (ANSA).



## Palermo, sequestrata l'intera banchina dei traghetti al porto: verifiche sulla stabilità

Disposto dal gip di Palermo il sequestro dell'intera banchina Vittorio Veneto del porto del capoluogo siciliano. Il provvedimento comprende anche la tensostruttura su cui finora sono stati eseguiti alcuni servizi di supporto alle navi da crociera. L'Autorità portuale ha già effettuato un'indagine subacquea per verificare le condizioni del muro di sponda della banchina ed è stato dato incarico a un tecnico di verificarne le condizioni statiche. Le indagini eseguite hanno evidenziato la presenza di 'ingrottature' nel primo e nell'ultimo tratto di banchina e hanno confermato l'integrità della parte interessata da un intervento di ripristino nel febbraio del 2012. La perizia ha confermato l'assenza di cedimenti del muro di sponda e, dunque, la possibilità di ormeggiare unità navali, sia pur in presenza di particolari condizioni e prescrizioni. In relazione alla situazione riscontrata, spiegano dall'Autorità portuale, è stato programmato un intervento di ripristino della banchina analogo a quello attuato nel 2012. Il relativo progetto è in "avanzata fase di redazione" e sarà ultimato nella prima decade del mese prossimo. Inoltre, l'Autorità portuale, a scopo precauzionale, ha disposto l'esecuzione di indagini subacquee anche al

Molo Vittorio Veneto nord, dove sono emerse alcune criticità costituite da 'ingrottature' presenti al piede dell'originario muro di sponda e, soprattutto, alla base del pilone di sostegno dell'impalcato, ubicato ad angolo tra il lato nord e la testata del suddetto molo. "Le dimensioni della 'ingrottatura' esistente al piede del pilone - spiegano dall'Autorità portuale - comportavano una situazione di rischio per la stabilità dello stesso e, pertanto, è stato effettuato un intervento di 'somma urgenza', per rimuovere ogni situazione di pericolo diretto o residuo". I lavori sono stati affidati all'impresa Trevi Spa il 26 novembre del 2015 e sono stati ultimati la settimana scorsa. Sono in corso i lavori di progettazione degli interventi da effettuare nella prima parte del molo.



### Palermo, sequestrata l'intera banchina dei traghetti al porto: verifiche sulla stabilità

Il magistrato ha emesso il sequestro di tutto il molo Vittorio Veneto del porto siciliano



La banchina del porto di Palermo, sequestrata dal gip

Disposta dal gip di Palermo il sequestro dell'intera banchina Vittorio Veneto del porto del capoluogo siciliano. Il provvedimento comprende anche la tensostruttura su cui finora sono stati eseguiti alcuni servizi di supporto alle navi da crociera. L'Autorità portuale ha già effettuato un'indagine subacquea per verificare le condizioni del muro di sponda della banchina ed è stato dato incarico a un tecnico di verificarne le condizioni statiche. Le indagini eseguite hanno evidenziato la presenza di 'ingrottature' nel primo e nell'ultimo tratto di banchina e hanno confermato l'integrità della parte interessata da un intervento di ripristino nel febbraio del 2012. La perizia ha confermato l'assenza di cedimenti del muro di sponda e, dunque, la possibilità di ormeggiare unità navali, sia pur in presenza di particolari condizioni e prescrizioni. In relazione alla situazione riscontrata, spiegano dall'Autorità portuale, è stato programmato un intervento di ripristino della banchina analogo a quello attuato nel 2012. Il relativo progetto è in "avanzata fase di redazione" e sarà ultimato nella prima decade del mese prossimo. Inoltre, l'Autorità portuale, a scopo precauzionale, ha disposto l'esecuzione di indagini subacquee anche al

Molo Vittorio Veneto nord, dove sono emerse alcune criticità costituite da 'ingrottature' presenti al piede dell'originario muro di sponda e, soprattutto, alla base del pilone di sostegno dell'impalcato, ubicato ad angolo tra il lato nord e la testata del suddetto molo. "Le dimensioni della 'ingrottatura' esistente al piede del pilone - spiegano dall'Autorità portuale - comportavano una situazione di rischio per la stabilità dello stesso e, pertanto, è stato effettuato un intervento di 'somma urgenza', per rimuovere ogni situazione di pericolo diretto o residuo". I lavori sono stati affidati all'impresa Trevi Spa il 26 novembre del 2015 e sono stati ultimati la settimana scorsa. Sono in corso i lavori di progettazione degli interventi da effettuare nella prima parte del molo.

Investimenti e Progetti

Luogo: Palermo  
Progetto: Porto di Palermo  
Fase: Progettazione

## Palermo: sequestrata banchina porto, verifiche su condizioni statiche

Palermo, 1 feb. (AdnKronos) - Disposto dal gip di Palermo il sequestro dell'intera banchina Vittorio Veneto del porto del capoluogo siciliano. Il provvedimento comprende anche la tensostruttura su cui finora sono stati espletati alcuni servizi di supporto alle navi da crociera. L'Autorità portuale ha già effettuato un'indagine subacquea per verificare le condizioni del muro di sponda della banchina ed è stato dato incarico a un tecnico di verificarne le condizioni statiche. Le indagini eseguite hanno evidenziato la presenza di 'ingrottature' nel primo e nell'ultimo tratto di banchina e hanno confermato l'integrità della parte interessata da un intervento di ripristino nel febbraio del 2012. La perizia ha confermato l'assenza di cedimenti del muro di sponda e, dunque, la possibilità di ormeggiare unità navali, sia pur in presenza di particolari condizioni e prescrizioni.

The image is a screenshot of the Libero.it website. At the top, the logo 'Libero.it' is visible, followed by the word 'Regioni'. Below the navigation bar, the main headline reads 'Palermo: sequestrata banchina porto, verifiche su condizioni statiche'. The article text is partially visible, starting with 'Palermo, 1 feb. (AdnKronos) Disposto dal gip di Palermo il sequestro dell'intera banchina Vittorio Veneto del porto del capoluogo siciliano...'. To the right of the article, there are several smaller news items and a photo of a man, likely a port authority official. The website layout includes a search bar, navigation tabs, and a sidebar with related content.

CRONACHE

# Porti: Gip sequestra banchina a Palermo

(ANSA) - PALERMO - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.



CORRIERE DELLA SERA FLASH NEWS 24

## Porti: Gip sequestra banchina a Palermo

12/1 (ANSA) - PALERMO - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.

Palermo

- 1. Esperto della rete sociale Carlo, Donato...
- 2. Di che si tratta? La risposta...
- 3. Paolo degli amici per strada e appella...
- 4. L'ordine di sequestro è stato...
- 5. L'ordine di sequestro è stato...
- 6. L'ordine di sequestro è stato...
- 7. L'ordine di sequestro è stato...
- 8. L'ordine di sequestro è stato...
- 9. L'ordine di sequestro è stato...
- 10. L'ordine di sequestro è stato...

CORRIERE DELLA SERA

Small text block, likely a snippet of the article or a caption.

Small text block, likely a snippet of the article or a caption.

PROVVEDIMENTO DEL GIP. Accolta l'istanza presentata dalla Procura per problemi di sicurezza. Ma Cannatella precisa: «Una perizia conferma l'assenza di cedimenti»

## Corrosione e distacco di calcestruzzo Sequestrato il molo Vittorio Veneto

Sequestrato il molo Vittorio Veneto del porto. I sigilli, apposti dalla capitaneria, sono scattati su ordine del gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.

Il provvedimento è stato richiesto dal pm Luca Battinieri e dagli aggiunti Dino Petralia e Salvatore De Luca.

Già a ottobre la magistratura aveva sequestrato lo stesso molo, quello dove attraccano solitamente le navi da crociera. Qualche mese fa c'era stato un sopralluogo di forze dell'ordine, inquirenti e funzionari dell'agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), sul Vittorio Veneto, dove c'è il cantiere per la ristrutturazione della stazione marittima.

Proprio ieri mattina, l'Autorità portuale ha inviato alla Capitaneria di porto il resoconto degli ultimi lavori eseguiti sul versante sud del molo per metterlo in sicurezza dopo il sequestro di ottobre. Il cantiere era stato affidato d'urgenza a una ditta (la Trevi) che già stava lavorando al porto. I lavori sono stati ultimati e anche il monitoraggio del resto del molo (eseguito anche con sopralluoghi subacquei) non ha evidenziato altre criticità.

Per il momento le navi da crociera (ne arriverà domattina una della Msc) attraccheranno al molo Piave.

«Un sequestro doveroso, ma che forse poteva essere evitato con la giusta e tempestiva manutenzione. Ora a pagarne le conseguenze sarà la città, che sconterà un minor numero di arrivi di navi da crociera in primavera», attacca il deputato M5S alla Camera, Riccardo Nuti.

L'autorità portuale, presieduta da Vincenzo Cannatella, dirama un comunicato per spiegare che «la perizia ha confermato l'assenza di cedimenti del muro di sponda, e dunque la possibilità di ormeggiare unità navali, sia pur in presenza di particolari condizioni e prescrizioni. In relazione alla situazione riscontrata - conclude la nota - è stato programmato un intervento di ripristino della banchina analogo a quello attuato nel 2012, il relativo progetto è in avanzata fase di redazione e sarà ultimato nella prima decade del mese prossimo».

Lo scorso ottobre, come detto, analogo provvedimento aveva riguardato il reato ambientale per i potenziali effetti inquinanti del materiale da demolizione che l'impresa che aveva in appalto il rifacimento della stazione marittima, la «Socostramo srl», non aveva mai rimosso.

La ditta - aveva precisato l'autorità - è già stata diffidata e invitata a togliere tutto quel materiale e avviarlo a uno smaltimento controllato.

Socostramo è l'impresa finita nell'inchiesta sul Mose di Venezia, appartenente a Erasmo Cinque, uomo vicinissimo all'ex ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli.

**Giornale di Sicilia**  
**Cronaca di Palermo**  
**Gioco clandestino, 5 condanne e 9 prescrizioni**  
Le pene più pesanti si registrano nei casi di gravità. Ervino Spadaro e Leonardo Scialoja. Resta incerto per le maggior parti

**Corrosione e distacco di calcestruzzo Sequestrato il molo Vittorio Veneto**

**IN BREVE**

- Picco ha fatto il...**
- Comunicato...**
- Chiuso il...**
- Primo...**

## Molo sequestrato a Palermo, Autorità portuale: effettuati i rilievi

**PALERMO.** Dopo il sequestro dell'intera banchina Vittorio Veneto del porto di Palermo, compresa la tensostruttura, l'Autorità portuale di Palermo ha deciso di fare "alcune precisazioni in merito". "A seguito del provvedimento di sequestro del molo sud, è stata effettuata una indagine subacquea - prosegue - per verificare le condizioni del muro di sponda della banchina ed è stato dato incarico a un tecnico di verificare le condizioni statiche. Le indagini hanno evidenziato la presenza di 'ingrottature' nel primo e nell'ultimo tratto di banchina, e hanno confermato l'integrità del tratto nel quale è stato effettuato un intervento di ripristino a febbraio del 2012". La perizia "ha confermato - aggiunge l'Autorità - l'assenza di cedimenti del muro di sponda, e dunque la possibilità di ormeggiare unità navali. In relazione alla situazione riscontrata, è stato programmato un intervento di ripristino della banchina analogo a quello attuato nel 2012, il relativo progetto è in avanzata fase di redazione e sarà ultimato nella prima decade del mese prossimo".



The screenshot shows the website 'GIORNALE DI SICILIA'. The main headline reads 'Molo sequestrato a Palermo, Autorità portuale: effettuati i rilievi'. Below the headline is a photograph of a harbor with several boats docked. To the right of the photo is a map of the harbor area. The article text is partially visible, mentioning 'Dopo il sequestro dell'intera banchina Vittorio Veneto del porto di Palermo, compresa la tensostruttura...'. The page also features social media sharing icons and a 'Sei qui' breadcrumb trail.

## "Distacco calcestruzzo e corrosione", gip sequestra banchina del porto

**PALERMO.** Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.



## Porti: Gip sequestra banchina a Palermo

Porti: Gip sequestra banchina a Palermo di Ansa (ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell' area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. 1 febbraio 2016.



### Sequestro banchina Porto di Palermo, precisazioni dell' Autorità portuale

La magistratura ha disposto il sequestro della banchina Vittorio Veneto del porto di Palermo, su cui si trova anche una tensostruttura, utilizzata per alcuni servizi di supporto alle navi da crociera. Sulla vicenda interviene l' Autorità portuale. "A seguito del provvedimento di sequestro del molo sud - si legge in una nota -, e' stata effettuata una indagine subacquea per verificare le condizioni del muro di sponda della banchina ed e' stato dato incarico a un tecnico di verificare le condizioni statiche della stessa. Le indagini eseguite hanno evidenziato la presenza di 'ingrottature' nel primo e nell' ultimo tratto di banchina, e hanno confermato l' integrita' del tratto nel quale e' stato effettuato un intervento di ripristino delle 'ingrottature' nel febbraio 2012. La perizia ha confermato - sottolinea ancora l' Autorità portuale - l' assenza di cedimenti del muro di sponda, e dunque la possibilita' di ormeggiare unita' navali, sia pur in presenza di particolari condizioni e prescrizioni. In relazione alla situazione riscontrata, e' stato programmato un intervento di ripristino della banchina analogo a quello attuato nel 2012, il relativo progetto e' in avanzata fase di redazione e sara' ultimato nella prima decade del mese prossimo".

Inoltre, l' Autorità portuale, fa sapere di avere disposto "a scopo precauzionale", "l' esecuzione di indagini subacquee anche al Molo Vittorio Veneto nord, dove sono emerse alcune criticita' costituite da 'ingrottature' presenti al piede dell' originario muro di sponda, e soprattutto da un' ampia 'ingrottatura' alla base del pilone di sostegno dell' impalcato, ubicato ad angolo tra il lato nord e la testata del suddetto molo. Le dimensioni della ingrottatura esistente al piede del pilone, comportavano una situazione di rischio per la stabilita' dello stesso, e pertanto e' stato effettuato un intervento di somma urgenza, per rimuovere ogni situazione di pericolo diretto o residuo. I lavori sono stati affidati all' impresa TREVI spa il 26 novembre scorso e sono stati ultimati la settimana scorsa. Sono in corso i lavori di progettazione degli interventi da effettuare nella prima parte del molo".



ECONOMIA SICILIA

## Porto di Palermo, gip ordina sequestro di una banchina

Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. Il provvedimento è stato richiesto dal pm Luca Battinieri e dagli aggiunti Dino Petralia e Salvatore De Luca. Già a ottobre la magistratura aveva sequestrato lo stesso molo, quello dove attraccano solitamente le navi da crociera. Qualche mese fa c'era stato un sopralluogo di forze dell'ordine, inquirenti e funzionari dell'agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), sul Vittorio Veneto, dove c'è il cantiere per la ristrutturazione della stazione marittima. Proprio questa mattina, l'Autorità portuale ha inviato alla Capitaneria di porto il resoconto degli ultimi lavori eseguiti sul versante sud del molo per metterlo in sicurezza dopo il sequestro di ottobre. Il cantiere era stato affidato d'urgenza a una ditta (la Trevi) che già stava lavorando al porto. I lavori sono stati ultimati e anche il monitoraggio del resto del molo (eseguito anche con sopralluoghi subacquei) non ha evidenziato altre criticità. Per il momento le navi da crociera (ne arriverà domattina una della Msc) attraccheranno al molo Piave.



A Palermo

## Porto: ferro corroso e calcestruzzo a pezzi, sequestrato il Molo Vittorio Veneto

Sequestrato dagli uomini della Capitaneria di Porto il molo Vittorio Veneto. Il provvedimento è stato disposto dal Gip Walter Turturici dopo che era stata constatata la precaria condizione della banchina per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. Il provvedimento è stato richiesto dal pm Luca Battinieri e dagli aggiunti Dino Petralia e Salvatore De Luca. Già a ottobre la magistratura aveva sequestrato lo stesso molo, quello dove attraccano solitamente le navi da crociera. Qualche mese fa c'era stato un sopralluogo di forze dell'ordine, inquirenti e funzionari dell'agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), sul Vittorio Veneto, dove c'è il cantiere per la ristrutturazione della stazione marittima. Proprio questa mattina, l'**Autorità portuale** ha inviato alla Capitaneria di porto il resoconto degli ultimi lavori eseguiti sul versante sud del molo per metterlo in sicurezza dopo il sequestro di ottobre. Il cantiere era stato affidato d'urgenza a una ditta (la Trevi) che già stava lavorando al porto. I lavori sono stati ultimati e anche il monitoraggio del resto del molo (eseguito anche con sopralluoghi subacquei) non ha evidenziato altre criticità. Per il momento le navi da crociera (ne arriverà domattina una della Msc) attraccheranno al molo Piave.



## Porto di Palermo, problemi strutturali: sequestrato molo

Piovono calcinacci, sotto sequestro il molo Vittorio Veneto a Palermo. Gli uomini della Capitaneria di porto, su disposizione del gip Walter Turturici, hanno apposto i sigilli nella banchina per il distacco del calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. "Un sequestro doveroso - dice il deputato M5S alla Camera, Riccardo Nuti - ma che forse poteva essere evitato con la giusta e tempestiva manutenzione. Ora a pagarne le conseguenze sarà la città, che sconterà un minor numero di arrivi di navi da crociera in primavera". Sequestro che, se dovesse perdurare nel tempo, potrebbe portare conseguenze negative alle città. "In periodi di maggiore traffico - dice Nuti - alcune navi da crociera potrebbero essere dirottate altrove, con ripercussioni negative per la città e le sue attività commerciali. Danni strutturali come quelli rilevati al molo si creano solo nel corso degli anni e non certo in periodi limitati. Probabilmente si è perso troppo tempo per intervenire con una seria e tempestiva manutenzione e, se è così, l'autorità portuale e chi ha nominato i suoi vertici, come i sindaci che si sono succeduti in questi anni, dovranno risponderne". "Il silenzio del sindaco Orlando - continua Nuti - è preoccupante se si pensa non solo al danno economico che deriverà da questa chiusura, ma anche al possibile disastro (economico, ambientale ed in termini di vite umane) che si sarebbe potuto verificare in caso di crollo durante la presenza di una nave da crociera". di REDAZIONE Tagged with molo movimento 5 stelle orlando palermo porto sequestro.



## PALERMO Porti: Gip sequestra banchina a Palermo

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell' area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Precisazione dell' Autorità portuale di Palermo

In merito al provvedimento del Gip che stamattina ha disposto il sequestro dell' intera banchina Vittorio Veneto del porto di Palermo, compresa la tensostruttura, che si trova alla testata, e su cui finora sono stati espletati alcuni servizi di supporto alle navi da crociera, l' **Autorità portuale di Palermo** ritiene necessarie alcune precisazioni in merito. A seguito del provvedimento di sequestro del molo sud, è stata effettuata una indagine subacquea per verificare le condizioni del muro di sponda della banchina ed è stato dato incarico a un tecnico di verificare le condizioni statiche della stessa. Le indagini eseguite hanno evidenziato la presenza di "ingrottature" nel primo e nell' ultimo tratto di banchina, e hanno confermato l' integrità del tratto nel quale è stato effettuato un intervento di ripristino delle "ingrottature" nel febbraio 2012. La perizia ha confermato l' assenza di cedimenti del muro di sponda, e dunque la possibilità di ormeggiare unità navali, sia pur in presenza di particolari condizioni e prescrizioni. In relazione alla situazione riscontrata, è stato programmato un intervento di ripristino della banchina analogo a quello attuato nel 2012, il relativo progetto è in avanzata fase di redazione e sarà ultimato nella prima decade del mese prossimo. Inoltre, l' **Autorità Portuale**, a scopo precauzionale, ha disposto l' esecuzione di indagini subacquee anche al Molo Vittorio Veneto nord, dove sono emerse alcune criticità costituite da "ingrottature" presenti al piede dell' originario muro di sponda, e soprattutto da un' ampia "ingrottatura" alla base del pilone di sostegno dell' impalcato, ubicato ad angolo tra il lato nord e la testata del suddetto molo. Le dimensioni della "ingrottatura" esistente al piede del pilone, comportavano una situazione di rischio per la stabilità dello stesso, e pertanto è stato effettuato un intervento di "somma urgenza", per rimuovere ogni situazione di pericolo diretto o residuo. I lavori sono stati affidati all' impresa TREVI s.p.a. il 26.11.2015 e sono stati ultimati la settimana scorsa. Sono in corso i lavori di progettazione degli interventi da effettuare nella prima parte del molo. Com. Stam.



## Porti: Gip sequestra banchina a Palermo

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell' area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato.



# Palermo Mania

DALLA SICILIA

## Problemi strutturali, sequestrato un molo al porto di Palermo

Si tratta della banchina Vittorio Veneto, quella dove attraccano le navi da crociera. Lo scorso mese di ottobre un provvedimento della magistratura aveva riguardato la parte sud del molo

La Capitaneria di porto di Palermo ha sequestrato questa mattina il molo Vittorio Veneto del porto del capoluogo siciliano, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del gip, Walter Turturici, per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. Già lo scorso mese di ottobre la magistratura aveva sequestrato lo stesso molo ( VAI ALL'ARTICOLO ).

[PALERMOMANIA.IT](http://PALERMOMANIA.IT)

The image is a screenshot of the PalermoMania.it website. At the top, the site's logo 'PALERMOMANIA.IT' is displayed in large, bold letters, with the tagline 'IL GIORNALE DI PALERMO A 340°'. Below the logo, there is a navigation bar with various menu items. The main content area features a large blue thumbs-up icon and a social media-style notification that says 'Sei qui sempre aggiornato? Diventa fan di PalermoMania Segui su...'. To the right, there is a purple box with the text 'GUAGNA PUNTI E REGALA PASTASAL PEGLIE' and a 'DIA' logo. Below the main content, there is a news article titled 'Problemi strutturali, sequestrato un molo al porto di Palermo'. The article text is partially visible, mentioning 'La Capitaneria di porto di Palermo ha sequestrato questa mattina il molo Vittorio Veneto...'. Below the article text is a photograph of a large cruise ship docked at a pier. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'OFFERTE IMMOBILIARI' and another for 'LA CASA DEI TUOI SOGNI'. At the bottom of the page, there are social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube.

## Porti: Gip sequestra banchina a Palermo

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell' area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. Y93-TE.



## Porti: problemi strutturali, Gip sequestra banchina a Palermo

*Distacco di calcestruzzo e corrosione dei ferri*

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Gli uomini della Capitaneria di porto di Palermo stanno eseguendo il sequestro del molo Vittorio Veneto del porto di Palermo, nell'area della Stazione marittima. I sigilli sono scattati su ordine del Gip Walter Turturici per il distacco di calcestruzzo e la corrosione delle strutture in cemento armato. (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Porti: a Marsala avviato progetto per approdo turistico

Incontro con la Regione su accordo di programma

01 febbraio, 15:57

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Sembra ormai avviato verso la realizzazione il progetto della Myr per un porto turistico a Marsala (Tp), con sistemazione anche del porto commerciale e peschereccio. Dell'accordo di programma si è parlato nel corso di un incontro, a Palermo, tra il presidente della Regione, Rosario Crocetta, il sindaco Alberto Di Girolamo e l'ingegner Massimo Ombra, presidente della Myr (Marsala Yachting Resort).(ANSA).

**SICUREZZA.** L'ingresso ed il transito sulle banchine di riva e del molo, dove ormeggiano le imbarcazioni dei pescatori, saranno consentiti soltanto agli «addetti ai lavori»

## Porto di Sant' Agata, cambiano le regole d' accesso

La scorsa settimana nella sede dell' ufficio circondariale **marittimo**, Guardia Costiera, il sindaco Carmelo Sottile insieme al nuovo comandante della polizia locale, Vincenzo Masetta, hanno concordato - con i rappresentanti della Guardia Costiera, il tenente di vascello Giovanni Pigna, il maresciallo Luigi Tumminia, l' addetto al demanio **marittimo**, Mariano Chiavetta ed il nostromo dell' area **portuale** Fabio Ricciardo Barchitto una maggiore intesa operativa sugli interventi da realizzare nella struttura del porto di località Piana in merito alla sicurezza degli operatori non solo degli operatore della pesca e della **nautica**, ma anche di tutti i cittadini.

Sarà consentito solo agli addetti ai lavori, con permessi regolamentati il transito e l' accesso dei veicoli lungo la banchina di riva e quella del molo di sopraflutto, dove ormeggiano le imbarcazioni dei pescatori e che conducono ai pontili di servizio per i natanti del **turismo nautico**. Un apposito regolamento, che fa riferimento ad una esistente ordinanza emanata dall' **autorità marittime**, disciplinerà l' accesso all' interno dell' area **portuale** di località Piana. Il comandante Enzo Masetta disporrà un apposito servizio di sorveglianza esteso all' intera struttura **portuale**, disposizioni che saranno attuate con maggiore frequenza con l' arrivo della stagione primaverile.

Tra l' ente Comune e la Guardia Costiera il coordinamento degli interventi sarà ad ampio raggio per garantire sicurezza e rispetto delle norme in una struttura di grande importanza per il **turismo nautico** ed anche per tutte le attività collegate alla pesca.

Una delle segnalazione poste dal tenente di vascello Pigna è stata quella legata all' abbandono o all' indebita giacenza nelle banchine del porto di attrezzi e materiali per la pesca e di carrelli per l' alaggio. Al sindaco Sottile è stato chiesto un intervento di bonifica della zona **portuale** a causa dell' abbandono di rifiuti ed attrezzature lasciate incustodite, valutando anche la possibilità di creare un' isola ecologica **portuale** dove possa essere conferito qualsiasi genere di rifiuto da parte degli operatori della pesca e della **nautica**. Il geometra Chiavetta ha segnalato che l' installazioni di impianti di videosorveglianza in punti strategici dell' approdo potrebbero rappresentare un' autentica azione deterrente per le persone di scarso rispetto ambientale. Sulla banchina di riva del bacino **portuale** di località "Piana", da diversi anni rimangono ingombranti, gli "acropodi" (mastodontici manufatti in cemento con carpenteria metallica) che dovevano essere trasportati a Salina ed utilizzati nell' approdo di Malfa, ma che sono diventati ricettacoli di ogni genere di rifiuti, nonostante sia stata realizzata una recinzione protettiva. Il primo cittadino ha segnalato la situazione di effettivo degrado al Governo Regionale, sollecitando un intervento risolutivo per sgomberare gli ampi spazi occupati della banchi.



**Nautica.** Il pre-consuntivo di Federagenti mostra un anno in ripresa, per Ucina+10% i ricavi dei cantieri

## L' Italia piace ai mega-yacht

*Nel 2015 gli approdi sono aumentati del 3%, attese positive per il 2016*

Sono cresciuti del 3% circa gli attracchi in Italia di grandi yacht (dai 35 metri in su) nel corso del 2015. Un primo bilancio dell' anno appena terminato arriva da Giovanni Gasparini, presidente di Federagenti Yacht (l' associazione che raggruppa gli agenti marittimi del diporto), ed è da leggere insieme al dato sulla cantieristica rilevato dall' ufficio studi di Ucina, la Confindustria **nautica**, e che mostra un +10% di ricavi.

A sottolineare questo risultato è la leader dell' associazione, Carla Demaria: «Per la chiusura del 2015, le ultime stime sulla cantieristica prospettano un +10% circa di fatturato sull' anno precedente.

E per il 2016, nonostante il perdurare delle difficoltà in alcuni mercati, come Sud America e Cina, i risultati di crescita dovrebbero essere confermati, grazie ai mercati storici internazionali di Europa e Nord America, di gran lunga i più importanti, per i quali il sentiment rimane positivo».

Insomma, il 2015 si è confermato, come era negli auspici, un anno di ripresa della **nautica** e il 2016 potrebbe continuare il trend con un ulteriore +2-3% di attracchi, anche se si prospetta qualche nuvola all' orizzonte.

Gasparini spiega che «le valutazioni pre-consuntive del traffico grandi yacht per la stagione 2015 mostrano, rispetto all' anno precedente, un incremento ulteriore rispetto alla crescita già registrata il 2014 sul 2013». Secondo l' analisi di Federagenti, le toccate del 2014, pari a 6.350, erano state superiori a quelle del 2013 (6.180) del 3%. La stima per il 2015 è di un ulteriore 3% circa, che porterebbe a un aumento delle toccate, nel biennio 2014-2015, intorno al 6%».

Questa crescita «sembra confermare - afferma Gasparini - l' inversione di tendenza rispetto al biennio "buio" 2012-2013 dove le toccate, per quanto riguarda in particolare il 2013, erano scese addirittura a valori inferiori a quelli del 2009 (6.200 )».

Fra i fattori positivi all' origine di questa crescita, secondo il presidente di Federagenti, «figurano la riduzione dei controlli in mare e una maggiore sensibilità delle autorità, alcuni provvedimenti fiscali positivi che rendono più competitivo il Paese, la crescita della professionalità degli operatori italiani nonché il quasi totale azzeramento della domanda di **turismo nautico** sulle coste Sud mediterranee/nord africane. E poi un maggior accreditamento della nostra cantieristica del refit & repair». Altri due



## - segue

---

elementi, secondo Gasparini, sono stati poi determinanti, nel corso del 2015. «Il fatto che il tempo sia stato ottimo - afferma - ha contribuito a far girare le barche. E poi sull' aumento degli attracchi in Italia ha influito la mossa dell' Ue che ha costretto la Francia ad applicare, per l' Iva sui contratti di charter, una normativa in linea con quella dei Paesi membri e più restrittiva rispetto a quella fino ad allora applicata sul suolo francese. Sono, quindi, cadute le motivazioni che tenevano legati molti diportisti agli scali della Francia».

Per quanto riguarda il 2016, invece, Gasparini rileva che «ci sono preoccupazioni legate alla situazione geopolitica del Mediterraneo. Anche se l' Italia dovrebbe avere una certa tranquillità sotto il profilo dei porti turistici perché Liguria, Toscana, Campania e Sardegna sono abbastanza protette rispetto alla Libia. Esiste, però, il rischio che un certo tipo di clienti che sono soliti viaggiare sui nostri mari, come statunitensi o messicani, lasci le barche ai Caraibi, rinunciando a spostarsi nel Mediterraneo. Detto questo, mi aspetto lo stesso un aumento delle toccate quest' anno, vista la tendenza degli ultimi 24 mesi.

Secondo me, a meno di problemi al momento non prevedibili, ci potrà essere una crescita di un ulteriore 2-3%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*RAOUL DE FORCADE*